ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2\,^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 13 Marzo 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9555

A MONTECITORIO
I servizi ferroviari
NUOVE LINEE FERROVIARIE

ROMA 12 (N). Camera. Oggi fu giornata ferroviaria. Si svolsero numerose interpellanze sia d'indole generale che d'interesse locale. Queste ultime si riducono a raccomandazioni elettorali a cui il ministro dà buoni affidamenti. Alle interpellanze che chiedono notizie e assicurazioni sull'andamento dell'azienda ferroviaria il ministro Bertolini risponde con un lungo discorso. Espone quali sono i compiti posti dal Governo per lo

sviluppo e il miglioramento della rete ferroviaria

in rapporto con i bisogni del traffico. Rileva la necessità di una nuova linea tra Genova e la valle del Po, che per ora si limiterà al tronco Genova-Tortona, con una spesa di 150 milioni di lire. La linea dovrà essere compiuta in dieci anni. Per sfollare il porto di Genova il Governo pensa ad una maggiore utilizzazione della linea Ovada-Alessandria, mercè la sistemazione di un nuovo binario, con la spesa di 10 milioni. Il ministro dichiara invece inattuabile, almeno per ora, una linea Genova-Piacenza, prolungabile verso il Brennero, perchè più che di ferrovie militari l'Italia ha oggi bisogno di ferrovie commerciali. Si dichiara pure contrario ad una seconda linea Genova-Spezia, che costerebbe oltre 200 milioni, mentre ai bisogni del traffico si potrebbe provvedere con l'aggiunta di un altro binario alla esistente. Dimostra l'inopportunità della costruzione di nuovi raccordamenti fra Genova e il Piemonte, tanto più che gli esistenti son sufficenti ai bisogni del movimento. Il Governo invece riconosce la necessità della costruzione d'una direttissima Bologna-Firenze, che importerà la spesa di circa 150 milioni. Questa linea agevolerà la costruzione della Borgo S. Lorenzo-Pontassieve.

Il ministro espone poi la necessità di nuovi crediti, per circa 86 milioni, per compiere la direttissima Roma-Napoli; e d'altri crediti per completare la rete della Calabria, della Sicilia e della Basilicata.

La cooperazione privata.

Anche ridotto per ora nei limiti dell'assoluta necessità il programma delle costruzioni dirette, esso comprende oltre 1600 chilometri di linee in corso di costruzione o da costruire per parte dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, e pertanto esso non può nè materialmente nè finanziariamente essere compiuto entro breve termine. Di conseguenza il Governo propone che vi si assegni uno svolgimento di sedici anni e seguendo la pratica adottata, esso si limita a chiedere al Parlamento di autorizzare gli stanziamenti per i soli esercizi fino al 1911-1912.

Non deve però restar deciso col mandato dato all'amministrazione delle Ferrovie di Stato di procedere alla costruzione delle linee di cui fu tenuto parola, che tutte dovranno di pieno diritto essere esercitate dallo Stato. L'amministrazione delle Ferrovie di Stato già oggi esercita circa 13.300 chilometri e ben si può far conto che molte altre centinaia di chilometri essa dovrà fra breve esercitare, fra linee di cui s'impone la convenienza del riscatto dall'industria privata e linee da costruirsi, il cui esercizio da parte dello Stato è reclamato da ragioni di evidente suo interesse. Ora di fronte a siffatto indeclinabile aumento bisogna pur preoccuparsi che quell'amministrazione non abbia da assumere proporzioni colossali, tali cioè da far sicuramente temere per più riguardi che essa possa materialmente svolgersi in condizioni soddisfacenti. Di qui naturalmente il proposito, sia di togliere all'esercizio di Stato linee secondarie che sia possibile affidare senza danno all'industria privata, sia di non affidare all'esercizio di Stato nuove linee, quando tale esercizio non sia necessario e possa altrimenti essere adempiuto. La politica delle costruzioni ferroviarie si è finora fondata sulla cooperazione dello Stato e dell'industria privata. Ed in questa politica il Ministero intende perseverare.

Se esso intendesse restringere la costruzione di nuove ferrovie alle costruzioni di Stato, imporrebbe all'amministrazione delle Ferrovie di Stato ed al Tesoro un compito così gigantesco, che essi non potrebbero adempierle e, pur commettendo tanto errore, lascerebbe insoddisfatti parecchi bisogni di quelle economie locali il cui sviluppo è sostrato del rigoglio dell'economia nazionale.

Il ministro espone quindi i criteri che informeranno il Governo nel fare determinate concessioni all'industria privata; stabilendo concessioni di sola costruzione o di solo esercizio, e nuove forme di riscatti. Espone pure quale è l'atteggiamento del Governo nella questione del personale assunto con le ferrovie finora d'esercizio privato; ed enumera i miglioramenti che il Governo intende offrire al personale ferroviario dello Stato.

Sussidi a tramwie ed automobili.

Il ministro, rilevando l'imponenza del problema ferroviario, ritiene che a molta parte dei bisogni delle comunicazioni si potrà provvedere mediante l'istituzione di altre vie e mezzi di comunicazione più economiche. Infatti i sussidi alle linee tramviarie ed ai servizi d'automobili possono essere così determinati, che dove basti al traffico locale un servizio d'automobili, questo s'abbia da istituire e che per la insufficienza del sussidio non si disperda inutilmente ricchezza locale e danaro dello Stato, costruendo una tramvia, o peggio una ferrovia, che dove basti al traffico locale una tramvia questa si abbia da costruire e non si pensi per ovviare alla mancanza od insufficienza del sussidio, a costruire una ferrovia. Guidato da questo concetto, oltre a modalità che potranno agevolare i servizi automobilistici, il Governo propone di elevare i sussidi fino a lire 600, ed in casi straordinari a lire 800 per chilometro, e di sussidiare anche servizi temporanei od attuati in via di esperimento. Propone inoltre che in tutta l'Italia le tramvie extra-urbane possano ottenere un sussidio chilometrico sino a lire 1500 e per un termine non maggiore di cinquanta anni, come è oggi ammesso per le provincie meridionali, e che meno rigorose condizioni siano richieste perchè le tramvie destinate a congiungere capoluoghi di circondario di distretto con le stazioni ferroviarie prossime possano ottenere il sussidio massimo pur oggi ammesso di lire 2000.

Il ministro chiude la sua lunga esposizione, che occupò tutta la seduta, rilevando le riforme che il Gvoerno ha introdotte e intende introdurre nell'amministrazione ferroviaria.

Dopo di che la seduta fu levata.

Un italiano e un francese massacrati nel Marocco

ROMA 12 (N). La «Tribuna» riceve da Tangeri un dispaccio relativo all'annunziato sequestro dell'italiamo Bianchi e del francese Paret, da parte della tribù Mdraks. Secondo il dispaccio il Bianchi e il Paret sarebbero stati trucidati dagli indigeni, dopo che il loro campo era stato quasi distrutto domenica scorsa dalle artiglierie francesi. Il Bianchi, lucchese, seguiva con una cantina ambulante le truppe francesi, e il Paret era con lui.

Il combattimento coi somali
presso Merca

ROMA 12 (N). Il ministro Tittoni ricevette stamane un telegramma del governatore della Somalia italiana, datato da Mogadiscio 4 marzo, che confermando le notizie giunte ieri da Merca, dà i seguenti particolari sul combattimento: Una colonna di cinquecento ascari al comando del tenente Vitali, la mattina del 2 marzo sorprese i ribelli presso Dongaba, a mezza strada fra Gilib e l'Uebi-Scebeli. Dopo tre quarti d'ora di combattimento i ribelli furono posti in rotta e si distrusse il loro accampamento e le loro provviste. Nel tornare a Gilib, la nostra colonna trovò nuovamente i ribelli che fuggiti da Dongaba, con rapido giro avevano preparato un'imboscata ed essendo provvisti di un certo numero di fucili aprirono il fuoco sui nostri, che dopo vivo combattimento conquistarono alla baionetta la posizione nemica. Le nostre perdite sono di un ascaro morto e di quattro feriti; le perdite nemiche sono considerevoli. Presso un gruppo di ribelli uccisi furono raccolti tredici fucili e una pistola. Il contegno delle nostre truppe fu superiore ad ogni elogio.

Per l'italiano Levine arrestato in Russia

ROMA 12 (N). La «Tribuna» dice che il ministro Tittoni si interessa moltissimo alla sorte del giovane italiano Levine arrestato in Russia. Il ministro, prima ancora di ricevere la visita della signorina Levine, sorella del carcerato, aveva telegrafato al nostro ambasciatore a Pietroburgo di far pratiche per ottenergli un miglior trattamento, trasferendo il detenuto all'Ospedale. Al telegramma che portava la data del 7 marzo fu risposto in data 9 marzo con la promessa d'interessamento e di ulteriori comunicazioni. Queste comunicazioni non essendo ancora pervenute, ieri è partito dalla consulta un nuovo telegramma di sollecitazione.

AGITAZIONE AGRARIA NEL BOLOGNESE

BOLOGNA 12 (N). Duecento contadini di Anzola, sessantasei di Castelmaggiore e sessanta di Calderara hanno disdetto il patto colonico con i padroni. E' il preludio di una grande agitazione agricola che si prepara in tutto il bolognese per la primavera. A Malalbergo le leghe impediscono di lavorare agli obbligati. Si è recato sul luogo un commissario di polizia con agenti per la tutela dell'ordine.

Il plebiscito di dolore per la morte di De Amicis

Omaggio di fiori

BORDIGHERA 12 (N). L'Hotel de la Reine - che con la sua decorazione d'edera accresce la mestizia, sembrando, nella strana architettura voluta dal letterato Mac Donald, primo proprietario, piuttosto un antico castello che un albergo moderno - dall'alba di questa incantevole giornata è stato meta ad un pio commovente pellegrinaggio. La folla continuava a recarsi a visitare la salma. Bimbi italiani, bionde straniere, vecchi, italiani e forestieri e ammalati, si recano a deporre corone e mazzi di fiori. Alla famiglia giungono telegrammi a centinaia da ogni terra italiana e straniera. E' un vero plebiscito di dolore.

Stasera ad ore 20, la salma di De Amicis è stata composta nella bara in mezzo a grande numero di splendide corone e a piante di palma.

I funerali a Bordighera e a Torino

BORDIGHERA 12 (N). Per desiderio espresso del figlio Ugo, i funerali si faranno domani, venerdì, in forma religiosa, ad ore 10. Il corteo dall'albergo si recherà nella chiesa parrocchiale, situata in alto, nella città vecchia, ove seguirà la cerimonia religiosa, indi andrà alla stazione dove il feretro sarà deposto nella cappella ardente che si sta preparando, in attesa della partenza del treno che la porterà a Torino, ove le si preparano sabato mattina onori solenni.

TORINO 12 (N). Sabato mattina, ad ore 9, la salma di De Amicis giungerà a Torino. Il trasporto dalla stazione al camposanto si farà a spese del Comune. La salma sarà tumulata presso quella del figlio e della madre. Si dice che lo scultore Leonardo Bistolfi, unito da vincoli di affetto all'estinto, ne modellerà la statua che dovrà poi sorgere sulla sua tomba.

Perchè De Amicis non avrà tomba ad Oneglia

BORDIGHERA 12 (N). Il regio commissario, in risposta ad analoga domanda del prosindaco di Oneglia, patria di De Amicis, gli telegrafò di essersi reso interprete degli affettuosi sentimenti della cittadinanza onegliese verso il figlio di De Amicis che se ne mostrò grato e avrebbe volentieri aderito all'unanime sincero desiderio che la salma gloriosa fosse custodita nella città ove nacque; ma la recisa volontà dell'estinto, che chiese sempre di riposare accanto alla madre e al figliuolo che tanto amò, lo costrinsero a declinare la devota offerta.

La causa della morte
Interviste col dott. Boggio

BORDIGHERA 12 (N). Ho intervistato il dott. Boggio, che assistette De Amicis negli ultimi istanti, sulle cause che produssero la morte dello scrittore. Credo, mi disse l'egregio medico, che l'eccessivo lavoro cerebrale del mio illustre amico abbia contribuito all'immatura sua fine. E' nel dominio pubblico che l'esaurimento nervoso produce un'arteriosclerosi. Infatti in questi ultimi tempi, pur essendo oltremodo allegro, De Amicis accusava sovente una facile tendenza alla stanchezza, leggeri offuscamenti della vista e qualche vertigine. Così, queste iniziali alterazioni dei vasi cerebrali prepararono la rottura d'un piccolo vaso e avvenne l'emorragia del quarto ventricolo interessando subito i centri nervosi che presiedono ai movimenti respiratori e cardiaci.

MILANO 12 (N). Paolo Bernasconi manda al «Corriere della Sera» da Bordighera le seguenti notizie: Interrogai il dotto Boggio, biellese, residente a Bordighera, amicissimo di De Amicis, che assistette l'illustre scrittore fino agli ultimi momenti. Egli mi disse: Martedì sera cenasi con De Amicis fino alle 22.30. De Amicis era di buon umore, pieno di brio e di spirito; pareva che mai fosse stato così bene. Ci lasciammo affettuosamente. Egli andò a letto alle 23. Io pure. Dormivo profondamente quando al tocco e mezzo mi risvegliarono dicendomi: «De Amicis è ammalatissimo; muore, accorrete!» Saltai dal letto, mi vestii alla meglio e corsi all'albergo. Penetrai trafelato nella camera di De Amicis ove stavano alcuni membri della famiglia dell'albergatore Peraldi e alcuni clienti dell'albergo che si erano svegliati al trambusto. Capii subito che lo stato di De Amicis era disperato, benchè l'ammalato fosse ancora cosciente. Vedendomi gridò: «Fammi qualche cosa; presto, agisci dunque!» Egli spiegava la volontà imperiosa di un uomo che non vuol morire, proponendosi di lottare strenuamente contro la morte. Gli apprestai subito tutte le cure ch'erano richieste dalla situazione del malato; ma riescirono inutili, come purtroppo avevo preveduto. Il moribondo conservò mente lucida fino quasi all'ultimo respiro. Soffriva assai e pregava che si facesse ogni sforzo per salvarlo.

Il telegramma del re

TORINO 12 (N). Per la morte di De Amicis il re Vittorio ha inviato al sindaco di Torino, senatore Frola, il seguente telegramma: «La morte di De Amicis mi ha cagionato profondo rammarico. La grande considerazione che sempre ebbi per l'antico patriota e per il geniale e popolare scrittore, mi fa rimpiangere la sua improvvisa fine, mi ispira sincere condoglianze ,che dirigo a vossignoria per la città tanto cara all'estinto e per i congiunti di lui. - Vittorio Emanuele».

Il sindaco ha subito risposto, esprimendo al sovrano i sensi della riconoscenza di Torino.

Altre onoranze

GENOVA 12 (N). La Giunta comunale proporrà al Consiglio di intitolare a De Amicis una via.

NAPOLI 12 (N). Il sindaco diramò una circolare perchè nel giorno dei funerali De Amicis sia commemorato in tutte le scuole.

MILANO 12 (N). L'Università popolare ha telegrafato a Giovanni Pascoli invitandolo a venire a commemorare De Amicis.

Giudizi della stampa parigina

PARIGI 12 (N). Annunziando la morte di De Amicis, il «Figaro» scrive: L'opinione pubblica francese si associa alle commoventi manifestazioni di lutto dell'Italia. Gran parte dell'opera di De Amicis è conosciuta anche in Francia, dove il suo nome è assai popolare. Non gli si portava alcun rancore per le pagine in cui si era mostrato alquanto severo contro i francesi; e tutti lo consideravano come uno dei più nobili scrittori di cui l'Italia contemporanea poteva giustamente vantarsi.

L'«Humanité» scrive che il socialismo internazionale perde in De Amicis una delle sue glorie più pure. Accanto ad Anatole France, a Massimo Gorki, a Ottavio Mirbeau, a Wels, a Hupton Sinclair, che hanno portato alla nobile causa del proletariato l'autorità del loro gran nome, quello di De Amicis brilla di vivo splendore. La classe operaia di tutte le nazioni si associa alla nazione italiana nel salutare la memoria dello scrittore che alle incomparabili qualità di descrittore e all'eccezionale talento di osservatore, aggiungeva la comprensione dei principii di amore per la massa dei sofferenti.

Il «Gaulois» dice che nelle opere di De Amicis si manifesta lo spirito di generosità e di nobiltà che formava il fondo del sità e di nobiltà che formava il fondo del suo carattere. L'illustre scrittore aveva nel cuore tre affetti: l'Italia, la lingua italiana, l'infanzia. E' gravissima la perdita per la letteratura italiana e per tutta l'Italia intellettuale.

La «Petite République» scrive che l'opera di De Amicis è stata sopratutto opera di bontà; la sua bontà lo aveva spinto a cercare in tutto qualche cosa di nobile e di generoso. Chi non conosce «Cuore»? Quei racconti nobili e commoventi posson dare un'idea del modo di compiangere di chi scrive.

La ferrovia del Sangiaccato
I lavori di tracciamento

VIENNA 12 (N). I lavori di tracciamento della ferrovia del Sangiaccato incomminceranno verso la metà d'aprile. I lavori saranno diretti dalle ferrovie orientali, e saranno incominciati in quattro punti contemporaneamente. Le spese per questi lavori andranno a carico delle ferrovie orientali. La commissione per i lavori di tracciamento sarà diretta da un ingegnere superiore delle ferrovie orientali, da due ingegneri dello Stato maggiore del Ministero turco dei lavori pubblici. Si crede che i lavori dureranno dagli otto ai dieci mesi. Gli ingegneri avranno per la loro sicurezza personale una piccola scorta. Le spese per tutta la linea sono calcolate a circa 50 milioni di corone.

La chiusura della sessione delegatizia
L'ultima seduta della Delegazione austriaca

VIENNA 12 (N). La Delegazione austriaca si riunì oggi a seduta plenaria. Constatata l'identità delle deliberazioni circa il bilancio comune. Merveld riferisce sulla risoluzione Stürgk, concernente la proposta Latour-Schraffl.

Il ministro degli esteri ripete quindi le dichiarazioni fatte ierlaltro alla Commissione all'esercito, circa la sessione di maggio delle Delegazioni.

Romanczuk si lagna del comportamento partigiano del Governo provinciale nelle recenti elezioni dietali in Galizia.

La Delegazione ne approva poi all'unanimità la proposta Stürgk (applausi).

Esaurita la terza lettura del bilancio comune la sessione delegatizia è dichiarata chiusa con le consuete formalità.

CAMERA UNGHERESE
La riforma del regolamento - Una questione di incompatibilità

BUDAPEST 12 (N). La Camera dei deputati continuò la discussione della proposta di riforma del regolamento.

Toroczkay propone che tale proposta sia tolta dall'ordine del giorno e che sia presentato alla Camera un progetto di legge per il suffragio universale e diretto, da esercitarsi mediante le votazioni nei comuni.

Parlano ancora vari oratori, quindi la discussione è interrotta. Ivanka, slovacco, pone una questione di incompatibilità, rilevando che il deputato Csernoch è stato nominato vescovo. La questione è assegnata alla commissione all'incompatibilità, e la seduta è chiusa.

Prossima seduta domani.

La regolazione delle paghe degli ufficiali

BUDAPEST 12 (B). Il «Pest Ujszag» comunica: «Il deputato Luigi Hollo intende mettere in discussione, nella seduta di domani della Camera dei deputati la questione della regolazione delle paghe degli ufficiali. Il dott. Wekerle prenderà subito la parole ed esporrà il punto di vista del Governo in tale questione.

La prima seduta della Dieta croata
Nessun incidente

ZAGABRIA 12 (N). La coalizione serbo-croata avendo saputo che il bano alla prima manifestazione ostile contro di lui alla Dieta sarebbe ricorso a misure estreme e per non inceppare il piano segreto di tattica, dispose che non si intraprendesse oggi nessun atto ostile. Così l'odierna seduta trascorse mirabilmente tranquilla, ad onta delle misure grandissime prese e dell'enorme apparato di forze, assumenti un carattere provocante.

Aperta la seduta dietale il presidente anziano Barcic saluta i deputati presenti. All'invito di Barcic di salutare i deputati serbi, la coalizione prorompe in tali baccani che si deve sospendere la seduta. Il presidente comunica poi che il conte palatino ha ordinato

lo sgombero della galleria

Tale comunicazione provoca nuove clamorose proteste. Le gallerie sono fatte sgombrare fra le continue proteste del pubblico, composto in gran parte di signore.

Il presidente continua poi il suo discorso. Allorchè dice che i deputati debbono essere concordi coi fratelli al di là della Drava, si elevano clamorose grida di «abbasso il compromesso, abbasso Wekerle, abbasso Kossuth». Barcic continuando dice: In questo momento dobbiamo essere tutti uniti. Noi dobbiamo procedere come gli italiani, quando combattevano per la loro unità, ed avere la stessa divisa. Gli starceviciani gridano: «abbasso il compromesso, evviva il regno di Croazia. Fuori i porci valacchi». Tra i due partiti si impegna uno scambio di invettive.

Quando poi

entra il bano

coi capisezione in grande tenuta di gala, è accolto da un silenzio glaciale. Il barone Rauch è pallido, a stento nasconde la sua nervosità. Egli legge

il rescritto sovrano

con cui si convoca la Dieta, ed il quale contiene pure una serie di concessioni ai croati inerenti, fra altro, al diritto della Dieta, di imporre delle addizionali alle imposte dello Stato, circa il diritto di assumere prestiti separati. Per regolare questi diritti si dovrà convocare la deputazione regnicolare. Nel rescritto sono pure enumerate una serie di riforme e di nuove leggi per la Croazia. Così per gli affari politico-economici si creerà una nuova sezione indipendente. Poi vi si annuncia un disegno di legge con cui si instituisce un supremo tribunale amministrativo, nonchè una riforma elettorale, una riforma della legge per le città ed i comuni con un ampliamento dell'autonomia comunale, ecc.

Il rescritto è accolto con un silenzio significante. Il barone Rauch invita poi i deputati ad assistere alla messa. Vi partecipano quasi tutti i deputati; e dopo la messa i deputati si raccolgono a breve seduta per la nomina della commissione per la verifica dei mandati. Il presidente aggiornò poi la Dieta a sabato

Dimostrazioni

ZAGABRIA 12 (U B). Nel corso della mattina gli studenti inscenarono delle dimostrazioni, al grido di «Abbasso il bano, abbasso il Governo, abbasso Wekerle e Kossuth, viva la coalizione!». Tentarono di giungere dinanzi al palazzo del bano, ma furono respinti dalla polizia. Nella piazza Jelacic si era raccolta una gran folla, che fu tosto dispersa.

Milizia territoriale e gendarmeria
alla Commissione al bilancio della Camera di Vienna

VIENNA 12 (N). La Commissione al bilancio della Camera dei deputati continuò la discussione del capitolo «difesa del paese».

Il principe Auersperg si oppose risolutamente all'intendimento di sviluppare la milizia territoriale per venire ad un violento scioglimento delle questioni militari pendenti con l'Ungheria.

Il ministro alla difesa del paese si occupò delle questioni concernenti la milizia territoriale e la gendarmeria, e disse che l'introduzione della ferma biennale non può essere fatta repentinamente e d'un solo tratto. Difese quindi la gendarmeria dagli attacchi che le si mossero nella Commissione, ed espose le misure tendenti al miglioramento delle condizioni materiali dei gendarmi.

La Commissione approvò quindi il capitolo.

NEL MAROCCO
Mulay Hafid offre la pace. - Un francese e un italiano prigionieri degli Mdakros.

PARIGI 12 (B). Il generale D'Amade telegrafa di aver ricevuto da Mulay Hafid e dai capi della sua «mehalla» degli scritti, in cui chiedono la sospensione delle operazioni ed offrono la pace. Dalle tribù degli «Glanis» e dei «Tonguis» sono pervenute offerte di sottomissione.

PARIGI 12 (B). Si comunica da Tangeri: L'ammiraglio Philibert telegrafa da Casablanca che il francese Paret e l'italiano Bianchi, che si inoltrarono nel territorio della tribù degli «Mdakras», malgrado il divieto dell'autorità militare, furono fatti prigionieri da un riparto di cavalleria marocchina.

AMNISTIA
per i moti del Mezzogiorno di Francia.

PARIGI 12 (B). Nell'odierno Consiglio dei ministri, tenutosi all'Eliseo, e cui intervenne anche il ministro Barthou, fu deciso di presentare al Parlamento un disegno di legge, mediante il quale sono amnistiate le azioni punibili commesse durante i noti eccessi nel mezzogiorno.

Il presidente Fallières firmò oggi un progetto di legge concernente la proibizione di sottrarsi all'imposta sulle eredità mediante il deposito di valori all'estero.

RE ALFONSO A MADRID

MADRID 12 (N). Re Alfonso è ritornato qui stamane alle 10.45. Arrivarono con lo stesso treno il presidente dei ministri, Maura, e l'ambasciatore a.-u., conte Welsersheimb, il contrammiraglio Ziegler e nove ufficiali della squadra a.-u., ospiti del re. La regina, la regina madre e gli altri membri della famiglia reale attendevano alla stazione.

Il re e la famiglia reale, come pure il presidente dei ministri, Maura, furono acclamati durante il percorso dalla stazione al palazzo reale.

Non avvenne alcun incidente.

Le bombe di Barcellona.... sono petardi

BARCELLONA 12 (N). Le traccie lasciate dalla bomba scoppiata nei pressi del porto (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) permettono di dedurre che la macchina infernale, che esplose con forte detonazione, era caricata a polvere. Fu eseguito un arresto.

MADRID 12 (Havas). Dai dispacci qui pervenuti sembra risultare che ieri ci furono a Barcellona due esplosioni, e cioè una alle 3 ant., che, secondo una versione ufficiale, sarebbe da attribuirsi allo scoppio del tubo della caldaia di una grua, e la seconda alla sera, nel tubo di scolo di una grondaia. Secondo molti questa non sarebbe stata provocata che da un semplice petardo. Nei circoli ufficiali di Barcellona non si dà alcuna importanza a questa seconda esplosione, e si crede che non si tratti che di una burla alle autorità. Difatti l'individuo arrestato dichiarò che non si trattava che di un semplice scherzo.

Dalla Russia
La Duma e la politica estera

PIETROBURGO 12 (N). I circoli parlamentari e la stampa constatano con simpatia che ora anche la Duma iniziò la sua attività nel campo della politica estera. Il «Novoje Vremja» deplora che il ministro degli esteri sia sorvolato in silenzio su molte questioni. Il popolo russo è pronto ad assumere la responsabilità della propria sorte. Il ministro degli esteri deve approfittare dell'occasione per dare spiegazioni pure nella non meno importante questione balcanica.

Una delusione dei reazionari
Sanguinoso conflitto fra contadini e poliziotti
La protezione dei sudditi germanici

PIETROBURGO 12 (N). Lè speranze della federazione del popolo russo, di esser ricevuta in udienza a Czarskoie Selo, sono state deluse. Non si permise nè ai membri del congresso, nè ad una deputazione, e nemmeno a Dubrovin, di recarsi a Czarskoie Selo per presentare un indirizzo allo czar.

PIETROBURGO 12 (N). A Voronesc la lega rivoluzionaria dei contadini assalì la polizia. Si impegnò un combattimento sanguinoso, nel quale nove contadini furono uccisi e parecchi feriti. Si temono nuovi disordini.

SOSNOVICE 12 (Ag. Wolff). Sono giunte qui cinque compagnie per rinforzare la protezione militare dei sudditi germanici. Regna grande malumore, perchè le spese di acquartieramento sono imposte alla cittadinanza.

Fra gli Stati Uniti e il Giappone
Amicizia cordiale.

LONDRA 12 (B). Secondo una notizia dei giornali, il nuovo ambasciatore giapponese a Nuova YorK, Takahira, disse ad un banchetto della Società giapponese di Nuova York che l'amicizia fra l'America e il Giappone è così cordiale che può essere considerata come un'alleanza non documentata. Probabilmente saranno risolte in breve tutte le questioni di qualche entità pendenti tra i due paesi.

SCIOPERO

LISBONA 12 (B). Oggi si misero in isciopero a Setubal gli operai di trenta fabbriche di conserve, avendo i fabbricanti richiesto dai confezionatori delle scatole di conserva il deposito di una cauzione.

Un congresso di veterani. ROMA 12 (N). Alle 16, nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, si è inaugurato il congresso dei reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo. Intervenne il re, salutato da ovazioni. Applauditissimi, pronunciarono discorsi inaugurali il sindaco Nathan e l'on. Pais; poscia il re lasciò il Campidoglio, mentre il congresso principiava i suoi lavori.

William Le Queux

L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizzata dall'inglese (54) di Augusto Foà.

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

Bob strinse affabilmente la mano ad ambidue, poi si sedè di nuovo: quando uscì, un poco più tardi, portò seco il bicchiere di Ferrari, avendo cura di tenerlo pel piede, e coprendolo con un fazzoletto; ma per strada egli lo scoprì subito e camminò portandolo ben lontano dal proprio corpo, in modo che non vi fosse pericolo che il calice fregasse contro i suoi vestiti.

Così egli giunse a Fleet Street, e entrò in una delle tante corti che si trovano dalla parte Nord della strada; quando ne uscì non aveva più il bicchiere in mano; ma sul suo volto errava un sorriso di soddisfazione, mentre borbottava:

— Roy, vecchio mio, ecco fatto un buon passo innanzi per renderti la libertà! Bisogna però che tu abbia pazienza, e che aspetti ancora due o tre giorni.

XXV.

Quella sera Bob ritornò contento di se stesso alle sue stanze in Staples Inn, perchè aveva la soddisfazione di aver fatto molto per provare l'innocenza del suo amico.

Con lungo e paziente lavoro egli era giunto a ricostruire la catena degli avvenimenti in modo chiarissimo, ma alcuni anelli gli sfuggivano; alcuni punti erano ancora oscuri, uno fra gli altri importantissimo, ed egli non vedeva ancora come avrebbe potuto chiarirli.

Giunse a casa, accese il lume, riempì la sua pipa, e sdraiatosi nella sua poltrona a dondolo, si immerse nei suoi pensieri.

Capiva benissimo di aver un osso duro da rodere; ma non era la prima volta che egli si trovava di fronte a difficoltà quasi insuperabili, e certamente prima di darsi per vinto, voleva combattere con tutte le sue forze.

Per più di un'ora restò nella sua poltrona senza muoversi, se non per riempire ed accendere la sua pipa. Poi d'un tratto, sospirando, esclamò:

— Per bacco! Bisogna tentarle tutte, e d'altronde anche se non riesco a nulla non farò del male a nessuno. D'altra parte, non credo che si potrà rifiutare a riceverrmi. E presa questa risoluzione, se ne andò a letto.

La mattina dopo, alle undici, Bob recatosi in Broad Street, all'ufficio di Arthur Inwood, domandava se poteva essere ricevuto.

I due uomini si erano conosciuti per mezzo di Roy, ma non erano certo intimi amici, poichè non avevano nulla di comune fra di loro.

Inwood era, nel vero senso della parola, un uomo di mondo; Mackinlay era invece il contrario: non conosceva si può dire le finezze dell'educazione signorile, e guardava la società mondana dall'alto in basso, non trovando verun piacere a frequentarla. Si può dire che egli era uno di quei boemi dell'antico stampo, i quali ormai non esistono più che nella memoria dei vecchi, o nella fantasia dei romanzieri. Aborriva e detestava i salotti frequentati da signore riccamente vestite e da uomini eleganti, i quali sembrano che vadano a tali ritrovi unicamente per il gusto di vedere il giorno dopo i loro nomi stampati sui giornali mondani.

Gli era molto più caro il suo piccolo «club» in una delle stradette vicine allo Strand, dove ogni membro prima di poter entrare doveva essersi acquistato un nome nella letteratura, nell'arte o nel teatro. Per tutte queste disparità di idee e di gusti era naturale che Mackinlay non potesse diventare amico intimo degli Inwood; ed invero il suo nome non era mai figurato sulla lista degli invitati a Cumberland Terrace.

La povera Elena si sarebbe sentita fremere a vedere in che modo Bob era vestito; avrebbe inorridito al vederne il cappello a cencio, e la giacca e sottoveste di velluto, alla cacciatora. Un uomo, per piacerle, doveva essere vestito con cura, all'ultima moda, ben inguantato, ben calzato, essere in una parola perfettamente in ordine.

Ma non voleva saperne, di un disordinato, e Bob, a dire il vero, era tale, almeno nel vestire.

La risposta alla sua domanda, non fu molto incoraggiante.

Il signor Inwood era in ufficio, ma desiderava di sapere che cosa Bob voleva.

Ditegli che vorrei parlargli per una questione molto importante. Non lo tratterrò a lungo - rispose Bob.

(*Continua*).

Per la riduzione del contingente dello zucchero in Austria

VIENNA 12 (B). L'associazione degli industriali dello zucchero, riferendosi all'adesione della Russia alla convenzione zuccheraria di Bruxelles, ha deciso di richiedere che la ripartizione dello zucchero destinato all'esportazione sia proporzionata alla reale produzione di ogni fabbrica, e di domandare al ministro delle finanze la riduzione del contingente dello zucchero destinato all'interno fino a 50 milioni di «pud», essendo troppo grande il sopravanzo della presente campagna.

Dividendi

VIENNA 12 (N). Nell'odierna seduta del Consiglio d'amministrazione della Prima Società di navigazione a vapore sul Danubio fu presentato il bilancio per il 1907. L'utile netto ammonta a cor. 3.062.323. Fu deliberata la ripartizione di un dividendo di 50 cor. per azione, contro 42 ripartite nell'anno precedente. L'anno scorso fu più favorevole per il bilancio della società.

BUDAPEST 12 (U B). L'assemblea generale ordinaria della Banca ungherese di sconto e di cambio approvò oggi, secondo le proposte della direzione, la ripartizione di un dividendo del 7 p. c., pari a cor. 28 per azione, dall'utile netto di 3.444.528 cor., ed il riporto a conto nuovo di corone 360.414.

Riduzione di sconto

BUCAREST 12 (B). La Banca nazionale ridusse lo sconto cambiario dal 6 al 5 p. c., e quello sui «lombards» dal 6½ al 5½ p. c.

Una casa in costruzione che crolla. Cinque morti, numerosi feriti.

GENOVA 12 (N). Il «Secolo» riceve da Buenos Ayres: Nella via Venezuela la ditta in trasporti Villalunga sta costruendo un grande edificio, al quale sono addetti in maggioranza operai italiani. l'edificio era in buon punto quando oggi improvvisamente il muro maestro ha ceduto e l'intera costruzione si è sfasciata crollando con immenso fragore. Accorsero subito pompieri, vigilanti e soldati iniziando rapidamente il salvataggio. Gran folla commossa assisteva a stento trattenuta da cordoni di truppa alla tragica scena. Dalle macerie uscivano gemiti di dolore ai quali rispondevano i pianti delle famiglie degli operai addetti ai lavori, accorse sul luogo della catastrofe. Dalle macerie furono estratti i cadaveri di cinque italiani: Francesco Valleri, Pasquale Arcelli, Antonio Sambutti, Enrico Villa, Raffaele Aita. Due altri italiani, Benedetto Ita e Giuseppe Arcelli sono morenti. Si deplorano pure numerosi feriti senza gravità. Il riconoscimento delle vittime dette luogo a scene d'indescrivibile strazio. I feriti furono trasportati all'Ospedale italiano. E' assodata la responsabilità ai costruttori contro i quali si procederà penalmente e civilmente.

Padre e figlia schiacciati da un treno.

ROMA 12 (N). Stamane sulla linea Milano-Lecco, presso la stazione di Airuno, un casellante e una sua figlia quattordicenne furono investiti e travolti da un treno merci. I due cadaveri informi giacciono sul posto in attesa delle autorità; il macchinista e il fuochista del treno sono fuggiti.

Una querela nel mondo drammatico finita lietamente.

MILANO 12 (N). Stamane si doveva discutere dinanzi al Tribunale il processo intentato da Enrico Reinach contro Enrico Polese. Si trattava di un nuovo strascico della lotta testè terminata, fra la Società degli autori e il «trust» Chiarella. Il Polese aveva accusato il Reinach di atti odiosi commessi verso Ermete Novelli a proposito di «Papà Lebonnard» di cui è proprietario. Nei corridoi del Tribunale erano ad attendere numerosi testimoni. Novelli, Chiarella, Re Riccardi, giornalisti ed artisti, ma tutto finì in un abbraccio fra il querelato e il querelante.

ASTERISCHI

L'esposizione delle opere lasciate dal ventenne pittore suicida Luigi Braidotti, da noi preannunziata fin dal mese scorso, si è fatta in questi giorni alla Permanente. Del quadro fu già parlato: restano gli studî, nei quali son veramente più viva la freschezza e l'originalità dell'artista. Anzitutto gli studî di fiori, ammirabili per una così ingenua e sicura interpretazione dei modelli sul foglio bianco, da sembrare che il Braidotti abbia trovato pennellate creatrici; gli studî di conigli, di altri animali del cortile, sentiti, caratteristici, rappresentati con un rispetto umile e fedele della verità e della giustezza. V'era in questo giovane artista un misto di precisione e di intuizione del carattere di ciò che vive, quale troviamo di rado in altri. Per l'esattezza, i suoi studî di piante potrebbero essere accolti in una scuola; per la genialità del tratto e del colore, nelle cartelle d'un amatore d'arte. Pare che la morte del promettente giovane debba ascriversi ad amarezza per essere stato respinto da da una esposizione d'arte. Si credette incapace di giungere a nulla, definitivamente incompreso. Pure - ci assicurano - nonostante la sua giovane età, gli sarebbe bastato chiedere un posto in patria per ottenerlo.

V'è pure, alla Permanente, un ottimo quadro di erbaggi della signorina Nidia Lonza. Il colore è sempre bene osservato e portato su la tela con decisione. La cupezza del fondo è ravvivata da un indiavolato cercarsi di luce ed armonia, fondendo le ombre in un crogiuolo di bei toni suntuosi. Un piccolo paesaggio del Brunnlechner piacerà per la grazia del motivo, cui la gracilità dell'esecuzione non nuoce.

★

Il signor Luigi Pascutti, nostro concittadino, direttore della filiale della Banca Austro-Ungarica, festeggiò ieri il suo giubileo di 25 anni d'attività presso la Banca stessa. Al festeggiato furono presentati magnifici doni artistici tanto da parte del corpo d'impiegati quanto anche da parte dei cursori e da molti amici. Fra i doni notevole un magnifico leone di S. Marco scolpito in marmo di Carrara dal cursore signor Frank. Il signor Pascutti commosso, ringraziò con sentite parole. Al festeggiato pervennero felicitazioni da parte di tutto il gremio commerciale e bancario della città.

IL PROGETTO GOVERNATIVO
per la riforma elettorale amministrativa

Nel dare giorni or sono la notizia che alla prossima sessione della Dieta di Trieste il Governo avrebbe presentato un suo disegno di legge per la riforma elettorale amministrativa, abbiamo rilevato che per tal modo si sarebbe avuta non soltanto la solita critica ministeriale al progetto votato dalla Dieta, ma anche in forma positiva la esposizione degli intendimenti governativi sull'importante problema. Convocata la Dieta alla ordinaria sua sessione per lunedì prossimo, abbiamo dinanzi oggi il testo completo del disegno di legge governativo.

Il numero dei consiglieri e la distrettuazione

Il numero dei membri del Consiglio comunale è portato dal progetto del Governo a 83. Il periodo di funzione del Consiglio è mantenuto in tre anni.

Per effetto delle elezioni, nei vari corpi elettorali, la città, rispettivamente il territorio sono divisi in distretti elettorali.

I distretti elettorali in città sono formati dagli esistenti distretti urbani nell'attuale loro estensione e dai sottonominati comuni censuari, e precisamente:

1.o S. Vito con Chiarbola superiore,
2.o Città vecchia,
3.o Città nuova con Gretta,
4.o Barriera nuova con Scorcola,
5.o Barriera vecchia con Chiadino,
6.o S. Giacomo.

I distretti elettorali del territorio comprendono i comuni censuari:

1.o Servola, S. Maria Maddalena Superiore e S. Maria Maddalena Inferiore,
2.o Rozzol, Longera, Guardiella e Cologna,
3.o Barcola, Roiano, Basovizza, Banne, Gropada, Trebiciano, Padriciano, Opicina, Prosecco, Contovello e S. Croce.

I corpi elettorali e i seggi loro assegnati

I quattro corpi elettorali di città eleggono ciascuno 17, il primo corpo elettorale del territorio elegge 9 ed il secondo corpo del territorio 6 membri del Consiglio comunale.

Il numero dei consiglieri comunali da eleggersi in ogni distretto elettorale dai singoli corpi elettorali verrà stabilito a seconda della proporzione fra il numero degli elettori di ogni uno di questi corpi elettorali nei singoli distretti ed il numero complessivo degli elettori dello stesso corpo elettorale in tutti i distretti elettorali di questo corpo; ad ogni corpo elettorale sarà da assegnarsi in ogni distretto elettorale per lo meno un mandato. La distribuzione dei mandati per le prime elezioni generali da eseguirsi dopo l'attivazione della nuova legge seguirà sulla base delle liste elettorali compilate per le elezioni stesse e rettificate dal luogotenente, ed in appresso sulla base delle liste elettorali per le ultime elezioni generali.

Il computo per la distribuzione verrà eseguito dal Magistrato civico e riveduto dal luogotenente, il quale stabilisce definitivamente la distribuzione.

Chi sono gli elettori nei singoli corpi

Nei distretti urbani

Hanno diritto attivo di voto nel primo corpo elettorale di città fra i cittadini austriaci di sesso maschile, che abbiano compiuto il 24.o anno di età ed abbiano stabile dimora nel distretto elettorale, coloro i quali nel Comune di Trieste paghino annualmente per imposta generale industriale, imposta rendita personale od imposta sulle rendite almeno cor. 400, oppure per imposte reali dirette almeno cor. 200, senza le addizionali comunali.

Hanno diritto attivo di voto nel secondo corpo elettorale di città fra i cittadini austriaci di sesso maschile, che abbiano compiuto il 24.o anno di età ed abbiano stabile dimora nel distretto elettorale, quando non sieno già elettori nel primo corpo elettorale:

i curatori d'anime dei culti cristiani riconosciuti dallo Stato ed i rabbini della comunità israelitica;

gli impiegati di Corte, dello Stato e del Comune in pianta stabile, nonchè gli impiegati di fondi pubblici e di imprese industriali dello Stato in attività di servizio come anche nello stato di riposo temporaneo o duraturo, però con esclusione degli impiegati subalterni; inoltre gli ufficiali della forza armata in pensione o fuori di servizio, gli impiegati militari in attività di servizio, come quelli pensionati o fuori di servizio, infine i direttori, professori e maestri delle pubbliche scuole medie ed i notai;

i laureati che abbiano conseguito il grado accademico presso una università dell'interno;

i maestri di farmacia, veterinari, i tecnici ed ingegneri montanistici, i tecnici agricoli e forestali, gli ingegneri alle opere di miglioramento, i quali tutti abbiano dati gli esami di diploma e di Stato presso una università od altro istituto pareggiato nell'interno;

i costruttori navali autorizzati;

i capitani di lungo corso;

i dirigenti e maestri in pianta stabile delle publiche scuole popolari e cittadine entro il Comune come anche presso le scuole private con diritto di pubblicità;

gli armatori di navigli austriaci a lungo corso con più di 300 tonnellate di registro e i proprietari di porzioni degli stessi nell'ammontare di un medesimo tonnellaggio, per cui paghino nel Comune un'imposta industriale;

coloro i quali nel Comune di Trieste pagano annualmente per imposta generale industriale, imposta rendita personale o imposta sulle rendite almeno cor. 100, oppure per imposte reali dirette almeno cor. 50, senza le addizionali comunali.

Hanno diritto di voto nel terzo corpo elettorale fra i cittadini austriaci di sesso maschile, che abbiano compiuto il 24.o anno di età ed abbiano stabile dimora nel distretto elettorale, quando non siano già elettori nel primo o secondo corpo elettorale:

coloro i quali nel Comune di Trieste paghino annualmente per imposta generale industriale, imposta rendita personale od imposta sulle rendite almeno cor. 20, oppure per imposte reali dirette almeno cor. 10, senza le addizionali comunali;

gli armatori di navigli austriaci di lungo corso o di cabotaggio con una portata da 150 a 300 tonnellate di registro ed i proprietari di porzioni degli stessi nell'ammontare di un medesimo tonnellaggio, per cui paghino nel Comune una imposta industriale.

Hanno diritto di voto nel quarto corpo elettorale tutti i cittadini austriaci, i quali al giorno dell'indizione delle elezioni dimorano almeno da tre anni a Trieste, che abbiano oltrepassato il 24o anno di età e sieno di sesso maschile, quando non abbiano diritto di voto in uno dei primi tre corpi elettorali di città.

Nel territorio

Nel territorio fra i cittadini austriaci di sesso maschile che abbiano oltrepassato il 24.o anno di età ed abbiano colà stabile dimora, hanno diritto attivo di voto:

nel primo corpo elettorale le persone che si trovano nelle condizioni degli elettori di uno dei tre primi corpi elettorali di città;

nel secondo corpo elettorale quelle che si trovano nelle condizioni degli elettori del quarto corpo di città, purchè non abbiano già diritto di voto nel primo corpo del territorio.

Come si giudica l'appartenenza degli elettori ai singoli distretti e corpi

Ad ogni avente diritto di voto si computerà nel distretto elettorale entro il quale egli ha stabile dimora, il totale importo versato per imposte dirette dell'istessa categoria in tutto il Comune. L'imposta da versarsi per una realità, che appartiene a più persone, sarà divisa fra i comproprietari in ragione della parte di proprietà che spetta ad ogni singolo. Per determinare a quale corpo elettorale un elettore debba essere ascritto, si computeranno a favore del padre le somme che per imposta diretta vengono pagate dai suoi figli minori, ed a favore del marito le somme che per egual titolo vengono pagate dalla moglie, e ciò fino a che non sia cessato il diritto legale all'amministrazione da parte del padre o del marito.

Ogni elettore potrà esercitare il proprio diritto di elezione soltanto in un distretto elettorale. Per l'appartenenza di un elettore ad un determinato distretto elettorale sarà normativa la sua ordinaria dimora al giorno in cui furono indette le elezioni, secondo le norme della procedura civile.

Chi è eleggibile

Dopo aver normeggiato secondo le disposizioni in questo riguardo solite le eccezioni e le esclusioni dal diritto attivo di elezione, il progetto governativo stabilisce che è eleggibile chi possiede il diritto di elezione, ha compiuto il 30.o anno di età al giorno in cui furono indette le elezioni e non sia eccettuato od escluso dal diritto di voto. Inoltre sono eccettuati dalla eleggibilità: gli impiegati del Comune, i servi del Comune e gli altri addetti del Comune, all'infuori dei docenti; gli appaltatori di rendite comunali, finchè dura il loro contratto; i debitori morosi del Comune, contro i quali si è dovuto ricorrere ai tribunali; coloro i quali per una trasgressione di servizio commessa per avidità di lucro furono licenziati dal loro pubblico ufficio o servizio per la durata di anni tre susseguenti al licenziamento, a datare dal momento in cui è passata in giudicato la decisione.

Il voto obbligatorio

Il disegno di legge governativo introduce il voto obbligatorio, cioè accanto al diritto dei cittadini di accedere all'urna entro i limiti fissati dal regolamento, anche l'obbligo di esercitare questo diritto a scanso di penalità.

Chi senza un giustificato motivo si esimesse dall'obbligo alla votazione, sarà punito con multa da una a 50 corone. Nel commisurare la multa si terrà calcolo delle condizioni personali ed economiche dell'elettore. In caso di recidività la multa sarà da elevarsi entro il limite stabilito al primo capoverso.

Quale motivo che giustifica il mancato intervento alla votazione, vanno riguardati segnatamente i seguenti: quando l'elettore per malattia od infermità è impedito di recarsi al locale di votazione; quando l'elettore ne è trattenuto per obblighi di ufficio od altri imprescindibili obblighi della sua professione; quando l'elettore trovandosi in viaggio è assente da Trieste; quando l'elettore è trattenuto per malattia di propri membri di famiglia o per altre imprescindibili faccende di famiglia; quando l'elettore è trattenuto da altre impellenti circostanze.

L'esercizio del diritto penale è di competenza dell'autorità politica di prima istanza (Consigliere di Luogotenenza).

Le multe verranno riscosse mediante l'esecuzione politica. Non è ammessa la commutazione delle multe in pena di arresto. Le multe affluiscono alla cassa comunale della città di Trieste.

Come si vota

Il diritto di voto deve essere esercitato personalmente.

Le elezioni vengono indette mediante rescritti del Luogotenente, i quali indicheranno i giorni in cui avranno luogo le elezioni. La determinazione dei giorni di elezione deve seguire in modo che prima del loro sopraggiungere possano essere ultimati tutti i preparativi necessari.

Le elezioni seguono separatamente per corpi elettorali e distretti elettorali; ogni corpo elettorale in città eleggerà in giornata diversa; innanzi tutto ha luogo l'elezione del quarto e poi successivamente del terzo, del secondo e del primo corpo elettorale di città; contemporaneamente al quarto corpo elettorale di città seguirà l'elezione del secondo corpo elettorale del territorio, e contemporaneamente al primo corpo elettorale di città il primo corpo elettorale del territorio.

L'indizione delle elezioni generali va notificata mediante la gazzetta ufficiale e mediante affissi in tutti i distretti elettorali; l'indizione di singole elezioni mediante affissi nei rispettivi distretti elettorali.

Liste e reclami elettorali

Molto dettagliate sono nel progetto le disposizioni sui preparativi delle elezioni e sul procedimento elettorale.

Degli aventi diritto di voto il Magistrato civico compilerà in quattro esemplari apposite liste elettorali, separate per corpi elettorali e distretti elettorali, in ordine alfabetico, e dalle quali emergano nome, occupazione, abitazione e la cifra di imposte normativa per l'appartenenza al rispettivo corpo elettorale. Compilate le liste elettorali, queste saranno da presentarsi all'autorità politica provinciale, la quale rettificherà d'ufficio inesattezze accertate e restituirà tre esemplari delle liste rettificate al Magistrato civico. Le singole liste elettorali saranno poi da esporsi nei singoli distretti elettorali a generale ispezione in locali adatti, stabiliti dal Comune, per almeno sei settimane prima dell'elezione e per almeno sei ore quotidiane (durante le domeniche e feste almeno tre ore).

Le liste elettorali vanno a tempo riprodotte a stampa in numero di copie sufficente ed estradate ad ognuno a richiesta, ad incominciare dal principio del periodo dei reclami, verso rifusione di cent. 8 per foglio di stampa.

Reclami contro liste elettorali possono essere presentati presso il Magistrato civico a voce od in iscritto da tutte quelle persone che sono riportate nelle liste elettorali della città di Trieste e territorio. I reclami provenienti al Magistrato civico sono da presentarsi entro tre giorni unitamente alle proposte del Magistrato civico al Luogotenente per la decisione. Reclami, riguardo ai quali non sieno state osservate le disposizioni di legge, sono da respingersi dal Luogotenente «a limine». La decisione del Luogotenente è in ogni caso definitiva.

Le commissioni elettorali

La direzione dell'atto elettorale da compiersi in presenza di un commissario elettorale è demandata ad una commissione elettorale formata di cinque membri. Per ogni corpo elettorale e distretto elettorale devesi stabilire una commissione, e per ogni 1000 elettori al massimo un apposito locale di elezione ed apposita commissione elettorale. Gli elettori verranno assegnati alle singole commissioni elettorali entro un distretto elettorale dal Luogotenente dopo sentita la Delegazione municipale, secondo ordine alfabetico o per l'appartenenza territoriale; simili disposizioni vanno notificate a tempo nel relativo distretto elettorale nel modo usitato. Ad ogni commissione elettorale il Comune deve provvedere un adatto locale.

Dei membri della commissione elettorale due vengono destinati dal Consiglio comunale e due dal Luogotenente d'in fra gli elettori dei relativi corpi e distretti elettorali. I quattro membri eleggono a maggioranza assoluta di voti il quinto membro della Commissione elettorale, il quale deve aver diritto di voto nel relativo corpo e distretto elettorale. Se tale maggioranza non viene raggiunta neanche in una seconda elezione, questo membro viene nominato dal commissario elettorale.

La votazione segue mediante schede. Per l'elezione non possono essere adoperate, a scanso di nullità del voto, se non le schede rilasciate dall'autorità.

Particolareggiate disposizioni contiene il progetto sull'atto elettorale, in analogia con quelle vigenti per le elezioni politiche.

Le differenze fra il progetto governativo e quello deliberato dalla Dieta nel 1907

Una prima lettura del progetto governativo consente di mettere in rilievo i punti più importanti in cui esso differisce dal progetto accettato dalla Dieta provinciale nella sessione del marzo 1907 e a cui fu negata, com'è noto, la sanzione sovrana.

Anzitutto il numero dei consiglieri è aumentato di molto: da 57 quale era nel progetto dell'anno decorso, è portato a 83. E' del pari alterata la proporzione del numero dei consiglieri fra città e territorio. Nel 1907 la Dieta assegnava 48 consiglieri alla città e 9 al territorio, cioè al territorio poco meno di un sesto del numero complessivo. Il progetto governativo, sebbene restringa per gli effetti elettorali l'estensione del territorio assegnando alcuni distretti suburbani alla città, dà al territorio 15 consiglieri di fronte a 68 per la città, con che il territorio verrebbe ad avere poco meno di un quinto del numero complessivo: in altre parole col progetto della Dieta i consiglieri del territorio sarebbero il 16% del numero complessivo dei membri del Consiglio, secondo il progetto del Governo sarebbero il 18% - mentre oggi sono l'11%.

Del tutto nuova è la ripartizione degli elettori di città in distretti. Finora e anche secondo il progetto dello scorso anno, gli elettori della città si distribuivano in corpi a seconda delle qualifiche e del censo, senza distinzione della dimora, in modo che un elettore che abitasse a S. Vito, votava in un unico distretto con l'elettore della stessa categoria che abitasse in Città nuova. Invece secondo il progetto governativo entro i singoli corpi si costruirebbero i distretti. La distrettuazione prende poi dalla nuova legge parlamentare a suffragio universale la massima di aggregare a determinati distretti urbani alcuni distretti del suburbio.

Molto diversi sono i limiti d'imposta fra i singoli corpi elettorali, sebbene il progetto governativo si attenga al principio dei progetti dietali di raggruppare in tre corpi gli elettori degli attuali quattro corpi e di aggiungere un quarto corpo per la curia generale. Senonchè nel progetto governativo non si fa cenno affatto dei cittadini onorari. Quindi si escludono dal primo corpo e non si assegnano in modo espresso ad alcun corpo (attribuendoli, in quanto laureati, al secondo e del resto al corpo loro spettante per l'imposta che pagano) gli avvocati. Sono poi trasportati dal primo al secondo corpo i notai, gli ingegneri ed architetti. Mentre secondo il progetto del 1907 per appartenere quali contribuenti al primo corpo occorreva pagare almeno cor. 600 d'imposta casatico, fondiaria o rendita, od almeno cor. 1000 di imposta industriale o personale, il progetto governativo riduce questi tassi a cor. 400 rispettivamente cor. 200, com'è detto nel dettaglio più sopra.

Per il secondo corpo, il disegno governativo accresce di molto il numero degli elettori addetti ai servizi dello Stato e di istituti da esso dipendenti, sopprimendo invece i tecnici privati autorizzati e simili e non facendo menzione esplicita delle ditte protocollate non comprese già nel primo corpo. I tassi d'imposta sono ridotti da 400 rispettivamente 100 a cor. 100 rispettivamente 50.

Nel terzo corpo il progetto del Governo non riconosce il diritto di voto ai «cittadini di Trieste» e a tutti coloro che esercitano indipendentemente una industria debitamente notificata all'Autorità per gli effetti dell'imposta industriale senza riguardo all'importo d'imposta che paghino o non paghino. Il tasso d'imposta in questo corpo è invece ridotto per imposte reali dirette dal minimo di cor. 20 fissato dal progetto dietale del 1907 a cor. 10, mentre è mantenuto in cor. 20 per l'imposta personale e per quello sulle rendite. Per tutti i primi tre corpi non è poi tenuto conto, come faceva, invece, il disegno della Dieta, delle cautele della inscrizione tavolare per i proprietari di beni stabili, rispettivamente per i possessori di capitali.

Per il quarto corpo o curia generale il progetto governativo corrisponde esattamente alla legge dietale della scorsa sessione, tanto nel fissare la dimora triennale quanto nell'escludere il voto plurimo.

Completamente nuovo per la nostra provincia è il voto obbligatorio che il disegno del Governo prende da alcune province dello Stato che lo hanno recentemente adottato.

Notevoli sono pure le differenze fra i due progetti nei preparativi e nella direzione dell'atto elettorale. Mentre secondo lo stato di diritto vigente tuttora, è il Magistrato civico che decide sui reclami in prima istanza e il Consiglio (rispettivamente, secondo il progetto del 1907, la Delegazione) in sede di ricorso, il progetto governativo affida al Luogotenente la decisione sui reclami in prima ed unica, definitiva istanza. Risulta del pari menomata l'autonomia dell'atto elettorale dalla composizione della commissione elettorale com'è stabilita dal Governo nel suo progetto, che lascia al Consiglio la nomina di soli due anzichè di tutti i membri della commissione, ampliando anche qui la influenza luogotenenziale limitata sinora alla designazione del commissario governativo.

La Giunta municipale

Nella parte che riguarda la Giunta municipale (Delegazione), il progetto governativo esce dai limiti veri e propri di un regolamento elettorale e tocca un oggetto assegnato nel 1907 al nuovo statuto, la cui riforma dal Governo si vuole per tutto il resto riservata al primo Consiglio uscito dal nuovo suffragio. Come nel progetto di statuto civico approvato dalla Dieta nel 1907, il Governo fa entrare di diritto nella Giunta oltre al podestà anche i due vicepresidenti, aumenta invece, conforme all'aumentato numero dei consiglieri, da 12 a 15 il numero dei membri eletti della Giunta.

Nuovo alla nostra legislazione statutaria è il modo d'elezione di questi 15 membri. Lo statuto proposto nel 1907, mantenendo in ciò la norma dello statuto vigente, stabiliva che tutti i membri elettivi della Giunta uscissero da un'unica votazione a cui partecipassero tutti i consiglieri presenti. L'odierno progetto governativo introduce invece il sistema della elezione per curie in uso presso le altre Diete. L'elezione seguirebbe in modo che dapprima i membri del Consiglio eletti da ognuno dei quattro corpi elettorali cittadini, rispettivamente da ognuno dei due corpi del territorio eleggebbero un membro della Giunta per ogni corpo; mentre i rimanenti nove membri della Giunta sarebbero eletti collettivamente dall'intero Consiglio. Con ciò sarebbe assicurati due seggi nella Giunta ai rappresentanti del territorio.

Come sarà trattato il progetto governativo

Secondo il regolamento provinciale, il Governo ha diritto di far pervenire alla Dieta proposte e progetti a mezzo del Capitano provinciale. Negli ultimi tempi molto di rado il Governo ha fatto uso di questo suo diritto.

Il regolamento citato assicura una certa precedenza alle proposte governative provenienti alla Dieta: esse devono venir pertrattate ed evase - come dice il testo ufficiale - prima di ogni altro affare.

Naturalmente resta libero alla Dieta o di procedere immediatamente alla discussione e successiva deliberazione della proposta oppure di rimetterla alla Delegazione o ad una commissione speciale per studio e relazione.

Procedimento quest'ultimo che viene comunemente adottato dovunque, specie quando, come nel caso presente, si tratti di un progetto ampio e complesso.

Città vecchia e quartieri popolari
Un'esposizione del prof. Braidotti.

La serie d'interviste pubblicata recentemente dal nostro giornale procurò una interessantissima «serata di conversazione» all'Associazione Patria. Il prof. Braidotti, aderendo cortese all'invito, vi illustrò diffusamente i propri criteri sul problema dei quartieri popolari a Trieste. Nel piano regolatore di una città essi tengono la prima linea. E' scopo di ogni piano regolatore quello di creare «il quadro» delle abitazioni da darsi alla popolazione presente o a quella avvenire; già il modo tenuto nell'estenderlo deve essere però tale da dare garanzia che il benessere materiale e morale aumenti sensibilmente rispetto alle condizioni presenti.

Sventramento e regolazione

Un piano regolatore non può preoccuparsi che della creazione di quartieri i quali sieno all'altezza della coltura moderna. Ogni città, con riguardo alle sue condizioni, deve premettere adunque un lavoro preparatorio, topografico, statistico e demografico, lavoro che per vero non si è fatto ancora nella città nostra. La legge edile deve conformarsi alle esigenze del piano di regolazione. Allora si può procedere.

Ma non già procedere per «piani teoretici» come si procedeva alcuni anni addietro. Firenze, sulla fede della teoria, sventrò il suo antico centro e lo sciupò; mancarono poi i mezzi per proseguire il lavoro, e si salvò dalla demolizione quanto restava. Oggi quei quartieri sono i migliori e più caratteristici di Firenze: e fatta esperienza, non si sventra più, ma si regola. Una città deve essere considerata come un organismo vivo, del quale è d'uopo continuare razionalmente lo sviluppo.

Trieste pareva volesse accingersi fin dal 1889 a risolvere la questione della Città vecchia. Ma in realtà nulla fu fatto, quasi nulla preparato che possa oggi servire. E' venuto il momento che bisogna provvedere: nominare una commissione di studio, completare il materiale preparatorio, elaborare contemporaneamente un programma ed iniziare

una politica edilizia

Bisogna domandarsi se sia un bene lo sviluppo sorprendente della città negli ultimi anni. Commercio ed industria vanno benissimo; ma quando le condizioni di abitalibità sono miserrime, non si può dire nemmeno che l'accudire ai commerci e alle industrie significhi un aumento di prosperità. Non la si sente. La galleria sotto il colle della Fornace è aperta, a vantaggio della viabilità cittadina: tosto i possessori di fondi e di case nei quartieri popolari di città alta la prendono come un loro vantaggio. L'aumento del valore delle aree non è un merito dei proprietari, ma vi ha contribuito coi suoi sacrifizi tutta la popolazione. Se tale aumento ha da essere, sieno risarciti alla popolazione i suoi sacrifici: si applichi un'imposta all'aumento di valore delle aree, se ne applichi una a tutti i terreni di fabbrica, che bisogna colpire indistintamente, perchè non vengano sottratti all'industria edilizia.

Tali nuove imposte si scaricherebbero sugli inquilini? Provveda il Comune a impedirlo: acquisti vasti terreni e li affitti per cento anni (non li venda) a chi ha intenzione di costruire: in tal modo si crea un vero calmiere per le eccessive pretese dei privati, mettendo gran numero di fondi sul mercato e impedendo che essi sieno oggetti di speculazione.

Città Vecchia

L'oratore analizza quindi le condizioni di Città vecchia: igienicamente, moralmente intollerabili; lo sappiamo tutti. Ma ad essa non si porrebbe riparo col creare un nuovo quartiere nella parte alta del colle di San Giusto. Le numerose botteghe che trovano il loro vantaggio nelle condizioni piane di Città vecchia non si trasporterebbero certo su quelle alture. La popolazione poverissima non potrebbe abitare in case di costruzione inevitabilmente costosa: tolto il caso che il Comune ci rimettesse del proprio. Ma ciò sarebbe null'altro che beneficenza; e questa non si può e non si deve ammettere. I marittimi, che oggi abitano in gran numero nella Città vecchia, non si troverebbero vicini al mare come per il passato, e preferirebbero portarsi in Gretta o sul colle di San Vito. Le bettole e le case di tolleranza non si inerpicherebbero certo sopra un ripido colle. Si domanda: quali sarebbero dunque gli abitanti di Città vecchia che andrebbero realmente a popolare il nuovo quartiere?

Il prof. Braidotti vede la soluzione del problema di Città vecchia come la espose a noi nella sua intervista: regolazione e non sventramento; regolazione di via Riborgo e di via San Sebastiano; ricostruzione del Palazzo comunale, che affrancherà un'area; trasloco del tempio israelitico, che ne affrancherà un'altra. Eseguite queste opere, Città vecchia prenderà da sè un'altra fisonomia.

Il quartiere popolare sul colle di S. Giusto

E quanto alla parte alta del colle, egli mantiene la sua idea che essa debba esser destinata a giardino pubblico, e tutt'al più in parte dedicata alle ville e agli eventuali palazzi pubblici di carattere rappresentativo. Un privato, che possedesse il colle di San Giusto, potrebbe venderne i fondi e fare quello che più gli piacesse. Ma il Comune questo non può. Esso deve ben riflettere alla destinazione del suo centro, della sua acropoli. Come non si potrebbero erigere case a camera e cucina sulla Piazza Grande, così, per lo stesso senso di decoro, non si possono erigere sul colle che dà l'aspetto a Trieste. E' «res extra commercium», come diceva il diritto romano, appunto per definire le cose che hanno carattere pubblico. Come non si può alienare dal suo scopo un Museo, così non si può alienare un colle storico.

L'operaio e la casa operaia

L'oratore viene quindi a toccare della sciagurata estetica dell'edilizia moderna, che sta deturpando i quartieri nuovi della città in modo da renderli peggiori degli antichi. Per la casa operaia, non si è riuscito ancora a stabilire un tipo fisso; e questo egli considera un bene. I vari tipi apportano il vantaggio della loro varietà, mentre un tipo unico condurrebbe ad un'insopportabile monotonia. L'operaio vede oggi con istintiva diffidenza ogni opera che venga compiuta - anche col massimo disinteresse - a suo beneficio e per il miglioramento delle sue condizioni. Egli vi scorge quasi un tentativo di minare la sua indipendenza, di sottoporlo a controllo. In conclusione, le differenze tra la classe operaia e le altre classi sociale diventano sempre più grandi. Non bisogna dunque, se si vuole che ciò non avvenga, segregare l'operaio in quartieri-caserme; bisogna farlo convivere con le altre classi della popolazione; procurare al povero nella sua abitazione tutto quello di che abbisogna ogni altro indipendente cittadino: abbia egli case come gli altri, sparse per i vari quartieri della città, anzichè lazzaretti di classe. Certo che il povero con le sue forze non potrebbe provvederle, e ottenere che sieno corrispondenti, sane e a buon mercato. E' d'uopo dunque che l'impulso avvenga dagli enti amministrativi: e qui il prof. Braidotti accenna all'opera dell'Istituto comunale per i quartieri minimi e ai miglioramenti ottenuti e da ottenersi nel tipo delle costruzioni.

Nella conclusione del geniale discorso, che per brevità di spazio siamo costretti a condensare, il prof. Braidotti sintetizzò il suo programma: adoperarsi a far sorgere nuovi quartieri alla periferia della città, e in questi dei gruppi di case di

po vario, adattate alle classi meno abbienti; approfittare dei vasti terreni sui colli che ci circondano, e che si prestano alle più pittoresche disposizioni dell'abitato; avere in ogni cosa il rispetto dell'arte, non come una superfluità dell'ultimo momento, che subentra quando è finito il bisogno, bensì fin da principio: nella scelta e divisione delle aree, nella destinazione di queste, nella formazione degli spazi, nella scelta dei materiali, in tutto ciò che oggi si trascura come se fosse una preoccupazione grossolana. Quando si avesse questo concetto dell'arte e della bellezza, non si penserebbe a togliere a Trieste il verde del suo colle di San Giusto per caricarlo di case-caserme. Si risolverebbe la questione in un modo più conforme alle tradizioni italiane.

Parla il dott. Depiera

Prende quindi la parola brevemente il presidente dott. Depiera per accennare come le temute insormontabili differenze di criteri fra lui e l'oratore si risolvano molto bene nell'intendimento finale che è comune ad entrambi. Non vuol entrare in discussione: accenna soltanto che dal punto di vista della mescolanza delle classi sociali l'erezione delle case operaie nel centro della città riuscirebbe più logica che il formare centri di popolazione operaia alla periferia. Ma non insiste: e solo gli preme far osservare, come per raggiungere l'ideale soluzione del problema, il criterio della «commassazione» da lui più volte esposto sarebbe la più pratica chiave.

L'ora tarda consigliò, dopo altre brevi osservazioni, a differire ad una successiva serata la continuazione dell'interessante dibattito.

L'attività della Camera di commercio

Per le opere portuali - Le aree guadagnate al mare a S. Andrea

La Deputazione di Borsa deliberò di chiedere tanto al Comune di Trieste quanto ai circoli industriali dell'interno l'appoggio nei seguenti oggetti pertrattati nell'ultimo congresso delle riunite Camere di commercio e d'industria: l'armamento di un veliero-scuola secondo l'esempio dei principali Stati marittimi; il miglioramento delle condizioni di pubblica sicurezza nel Puntofranco; l'acceleramento dei lavori portuali, con riguardo specialmente ai presumibili ritardi nella costruzione dei moli 5, 6 e 7 e all'urgente necessità di sfollare il Puntofranco nei mesi di maggiore lavoro. In argomento si propose la convocazione di una Commissione interministeriale la quale concreti in forma decisiva un programma uniforme e sottragga le questioni relative ai lavori portuali alle lungaggini e alle difficoltà delle vie burocratiche.

Inoltre venne deliberato di elevare rimostranze presso il Ministero del commercio contro il progetto che starebbe in discussione di dare in appalto a singoli privati le aree guadagnate mediante imbonimento dietro la riva V a S. Andrea, ciò in considerazione che quegli spazi sono destinati precipuamente ad agevolare specialmente nei mesi di maggior lavoro il movimento del Puntofranco, mentre nel caso di un appalto non sarebbe esclusa l'eventualità che quei fondi venissero sottratti alla loro vera destinazione.

IL DELEGATO DI TRIESTE

all'inchiesta sulle finanze provinciali

Abbiamo da Vienna 12:

Nell'odierna seduta dell'inchiesta per il risanamento delle finanze provinciali il dott. Pitacco, assessore magistratuale di Trieste, espose le speciali condizioni di Trieste, rilevando l'urgente necessità del risanamento delle finanze, senza che ne risulti danno all'autonomia provinciale. E' stato esercita d'altronde a Trieste già in pratica un vasto diritto di controllo. Un assanamento definitivo non potrebbe seguire per Trieste che mediante l'assegno dell'imposta sui fabbricati, e Trieste sarebbe pure d'accordo con l'assunzione di metà della spesa per le scuole popolari da parte dello Stato. Il gettito dell'imposta sull'acquavite dovrebbe essere ripartito secondo il consumo, prendendo in considerazione le speciali circostanze che aggravano l'economia dei singoli paesi, come succede a Trieste con le spese ospitalizie e sanitarie.

In onore di Edmondo De Amicis

Larghissimo è il consentimento della cittadinanza al lutto per la immatura morte di Edmondo De Amicis.

Nella giornata di ieri furono inviati alla famiglia De Amicis e al Municipio di Torino, i seguenti telegrammi di cordoglio:

«Al lutto delle lettere italiane consente con profondo cordoglio la Lega Nazionale che nell'apostolato di virtù civile e di umana bontà onde Edmondo De Amicis immortalò sua vita, ebbe sempre ausilio potente alla sua missione. - Riccardo Pitteri, presidente».

«Al grave lutto della famiglia e della Nazione nostra orbate improvvisamente del glorioso maestro e grande scrittore, onore e gloria della patria, si associa memore e commossa Società Filarmonico-Drammatica».

«Società triestina Minerva memore dell'onor grande fattole da Edmondo De Amicis si associa reverente commossa al lutto che Sua morte cagiona a quanti è promesso il caro idioma gentile. - Lorenzetti, presidente».

«L'animo angosciato rimembra e richiama i giorni trascorsi con Edmondo De Amicis che seppe commuovere al bene il cuore italiano. - Attilio Hortis».

«Commossa per la repentina dipartita di Edmondo De Amicis, fulgido astro della Nazione, la sottoscritta manda reverente sentite condoglianze. - La Società Operaia triestina».

«Il Curatorio delle Biblioteche popolari comunali invia sentite sincere condoglianze per la morte del grande educatore che con squisite forme parlò al cuore del popolo e ne ebbe ricambio di infinito amore, come ne avrà di perenne ricordanza».

«La Federazione degli insegnanti italiani della Regione Giulia s'inchina reverente sulla bara di Colui che meglio ha insegnato col «Cuore» l'arte del maestro».

«Dinanzi alla salma del Grande, che all'idea umanitaria nobilmente propugnata volle indissolubilmente unito l'amore alla patria, la Società fra impiegati civili riverente s'inchina».

«Commossa irreparabile perdita glorioso autore di «Cuore» manifesta sentite condoglianze Direzione Unione velocipedistica triestina».

* Al telegramma della Società degli impiegati al Municipio di Torino fu risposto così:

«Presidente Società fra impiegati civili
Trieste.

«A nome Torino porgo vossignoria vivi ringraziamenti per nobili espressioni rivolte da cotesta Società per la luttuosissima perdita illustre scrittore onore ed esempio del carattere e pensiero italiano.
Sindaco senatore Frola».

L'ultima cortesia di Edmondo De Amicis a Trieste.

La Società Alpina delle Giulie possiede una paginetta che è forse l'ultima inviata da Edmondo De Amicis a Trieste. E' datata dal 17 febbraio u. s. Sarà pubblicata fra giorni, nel numero unico destinato a commemorare il ventesimoquinto anno di esistenza sociale. Invitato a collaborarvi, Edmondo De Amicis, cortese sempre ed affettuoso a Trieste, rispose prontamente mandando il suo saluto con quella pagina del suo pensiero.

Vacanze estive anticipate

L'Agenzia telegrafica ufficiale apprende che il ministro dell'istruzione, dott. Marchet, ha disposto che l'anno scolastico 1907-08 sia chiuso, eccezionalmente, sabato 4 luglio 1908 presso tutte le scuole medie, le scuole magistrali, industriali e nautiche, ed istituti consimili in cui l'anno scolastico avrebbe dovuto finire normalmente al 15 luglio, premesso però che nelle singole scuole non sieno state concesse precedentemente ore libere a cagione dei calori estivi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale:

In morte dell'autore del «Cuore» dalla gioventù di Trieste: Carolina Gasparini cor. 1, Andreina Davanzo 0.50, Piero Davanzo 0.50, Margherita Luzzatto 0.50, Ada Luzzatto 0.50, Italo, Arge ed Emma 1.20, Fulvia Mayer 2, Lucio, Elda, Berta ed Ezio 2, Tita e Tina Zuccaro 1, Ottavio e Renata Ferialdi 1, Stasia Alvaniti 1, Ferruccio Cabalzar 0.40, Lidia Kabiglio 0.40, Giorgio Kabiglio 0.40, Ugo, Gemma, Bianca Ilincich, Pierina e Cesare Bennacchio 2, Maria Abbondanno 0.50, Pino Abbondanno 0.50, Maria, Luisa, Nani 0.50, dal Club Veloce «Trieste» 10, Elena Sofianopulo 1, Ida Lucano 0.40, Tullio Zangrando 0.50, E. O. 0.50, Clelia Zangrando 0.50, Arrigo Mayer 0.50, Elsa Mayer 0.50, Giovanni Pellegrini 0.50, Laura Pellegrini 0.50, Dario Doria 0.20, Gioconda Doria 0.20, Luisella Doria 0.20, Letizia Cambon 0.20, Riccardo Wondrich 0.50, Speranza Wondrich 0.50, Vittoria Wondrich 0.50, Piccarda Wondrich 0.50, Aristodemo Verbitz 0.50, Eufemia Vianello 0.50, Maria Vianello 0.50.

Raccolte nelle saline di Lera, nel 36.o anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, cor. 25.

Per onorare la memoria della signora Adele Bonomo, dalla famiglia Godnig cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Bronzin, dalla sig.a Antonietta Giacomelli cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Amalia Coffou, da P. P. cor. 10.

Dalla famiglia Cravos, nel primo anniversario della morte della loro cara Maria, cor. 25.

Da Ida Paulin per una villania ricevuta cor. 2.50.

Università del popolo. Questa sera, alle 8.15, nella scuola di via Giotto, il prof. dott. Giuseppe Müller inizierà il secondo ciclo delle sue lezioni «Sul parassitismo, con speciale riguardo ai parassiti dell'uomo», attenendosi alla seguente traccia: Protozoi parassiti. Malaria. Malattia del sonno. Vermi intestinali: Taenia solium, botriocephalus latus, echinococus, distomum hepaticum, ecc. Biologia di questi parassiti, modo col quale essi penetrano nel corpo degli animali rispettivamente dell'uomo, cenni profilattici. (Proiezioni luminose illusteranno la lezione).

* Domani, sabato, nella scuola di via Giuseppe Parini il prof. Luigi Granello terrà la seconda lezione su «Giovanni Prati» ed il prof. Artemio Ramponi nella scuola di via Paolo Veronese terrà l'ultima lezione del suo ciclo parlando della «Grandi scoperte geografiche».

* Domenica, alla Ginnastica, il chiarissimo prof. ing. Enrico Sartori parlerà sulle «Nuove vie navigabili» (Sistema Caminada).

Adunanze sociali. La sezione «Scuole cittadine» della Lega degli insegnanti terrà sabato 14 corr., alle 6.30 pom., nella sala sociale, un'adunanza. All'ordine del giorno sta fra altro: Presentazione di un programma d'azione e discussione in merito.

* La Cassa di previdenza per medici ammalati terrà il suo congresso generale domenica mattina, alle 10.30, nella sala della biblioteca dell'Ospedale maggiore.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Natale Piccoli dai signori Rosina e Paolo Cipolla cor. 20 a favore degli studenti poveri del Ginnasio-Tecnica di Pisino.

Dai signori Augusto e Pierina Lejet per onorare la memoria del padre del signor Gius. Davanzo cor. 20 a favore della Società francese di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Adele Bonomo dalla famiglia Mück cor. 10 a favore dell'«Igea».

— Il dott. Rodolfo Hannapel per onorare la memoria del signor Giovanni Bronzin elargì alla Guardia medica cor. 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero per capodanno: da Silvio Dell'Osto cor. 5, da Oscarre Marussig cor. 2, da Giovanni Riccoboni cor. 1.

— All'Ospedale israelitico pervennero dai signori Adolfo Wolf e figlio cor. 10, e dal signor Giuseppe Steinbach cor. 20.

— Per onorare la memoria del signor Domenico Venier, pervennero al Fondo di beneficenza per soccorrere negozianti decaduti, loro vedove ed orfani, dell'Associaz. fra negozianti al dettaglio: cor. 30 dai componenti della direzione; cor. 30 dalla Giunta del Comitato per pubblici festeggiamenti; cor. 30 dalla direzione del Consorzio di garanzia bancaria fra esercenti il commercio al dettaglio.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e delle orfane del povero operaio Ferdinando Zappettini, ci pervennero: dai signori Luigi A., Luigi C cor. 20.

Circolo Mandolinistico. Sabato 14 corr. ad ore 8 nella sala sociale (via Giosuè Carducci 28) il Circolo mandolinistico darà un concerto col seguente programma:

1. Estudiantina mandolinistica diretta dal m.o Silvio Negri.
2. *Grieg.* Primavera, per pianoforte signorina Carla Rizzola.
3. a) *Svenden S. Ioh.* Romanza - b) *Schubert Franc.* L'Abeille, per viola, signor Giulio Hirsch.
4. *W. H. Squire* a) Canto d'amore - b) Gavotte umoristica, per violoncello, signorina Pia Baroni.
5. *Bethoven.* Romanza per violino sig. Luigi Bianchi.
6. *Raff.* Polca della Regina, signorina Carla Rizzola.
7. *Dancla.* Duetto di concerto per 2 violini con accomp. pianoforte, signorina Carla Rizzola, signor L. Bianchi e G. Vianello.
8. Estudiantina Mandolinistica.

Accompagnerà al piano il m.o Francesco Sinico. Seguiranno le danze.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Nella seconda decade del mese corr. al Conservatorio di musica «Giuseppe Tartini» si terrà una conferenza dell'egregio sig. Arturo Bellotti sul tema: «Le vibrazioni sulla lirica» (dalle origini ai giorni nostri) e si darà un'interessante produzione di musica da camera, nella quale i docenti signori Umberto Heuberger, Augusto Fabbri, Adolfo Skolek eseguiranno il Dumky-Trio di Dvorak e i signori Antonio Illesberg, Ida Luzzatto-De Filippi, Adolfo Skolek il concerto in do per tre pianoforti - con orchestra d'archi - di Bach, non ancora eseguito a Trieste.

Balli sociali. I canottieri del Circolo «Nettuno» visto l'approssimarsi della stagione in cui dovranno ritornare alle loro «yole», «double-scullers», «skiffs», ecc., hanno pensato di dare l'addio all'inverno organizzando un gran ballo sociale. Questo si darà il 24 corr., nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti, che per la sua trasformazione costituirà una sorpresa.

Posta per le navi da guerra a.-u. La posta lettere per le navi della squadra a.-u. verrà spedita dall'ufficio postale di Trieste a Gibilterra giornalmente dal 15 al 21 corrente alle 5.30 pom., poi a Malaga giornalmente dal 22 sino inclusivamente al 28 corr. alle 5.30 pom.

Atti giudiziari slavi. - Un bracciante triestino nell'imbarazzo. Iersera si è presentato ai nostri uffici un bracciante il quale ci disse:

— Son vegnudo a reclamar perchè i vol che capisso el s'ciavo, e mi inveze no lo capisso.

— Ma chi sono questi «i» che vogliono che voi comprendiate lo slavo?

— Sarà i s'ciavi, sarà! Sarà el Tribunal? Mi no so. Mi so solo che me ciamo Rodolfo Bonifacio, fazo el fachin e stago in via dei Gradi N. 3. Ogi me capita una carta scrita per s'ciavo, e mi che son triestin e che non capisso un aca de quela lingua, go respinto la carta.

— Di che documento si trattava?

— A mi no la me lo stia domandar. I me ga dito che xe una carta de la Pretura, e che la me xe stada mandada perchè quei della casa slava de piazza Caserma i la ga con mi.

— Avete avuto qualche questione con slavi?

— Mi so 'ssai. Xe lori che i la ga ciapada con mi. Mi no capisso - ghe ripeto - el s'ciavo, e fin che no rizevo qualche carta che capisso, con tuto el rispeto che go per el Tribunal, mi no posso far altro che mandarghela indrio. I me fazi el piazer de retificar.

Altro che rettifiche ci vogliono, pur troppo, per ottenere quello che al bracciante triestino sembra, ben a ragione, tanto naturale e doveroso.

Il pietoso suicidio del giovane innamorato, a Divacciano

Dobbiamo alla cortesia dell'egregio prof. Vincenzo Bronzin, cognato del giovane suicida, alcuni particolari sul movente che spinse il povero giovane, di cui parlammo ieri, a togliersi in modo così drammatico la vita.

Dicemmo che il povero giovane si era tolto la vita in causa d'un amore non corrisposto. Il motivo non fu invece quello. La giovinetta da lui amata, che si trova in un educandato a Marburgo, corrispondeva all'amore del giovane, cui, anzi, col consenso di entrambe le famiglie, si era formalmente promessa sposa. Dalle ultime lettere che il giovane scrisse, si potè rilevare che la causa che lo spinse al suicidio fu la profonda tristezza impadronitasi di lui, che vedeva troppo lontano il giorno in cui avrebbe potuto condurre all'altare colei che occupava oramai tutta la sua esistenza..

Il fatto di essere tanto giovane, che era appena all'inizio d'una carriera che non gli avrebbe dato in principio che piccoli compensi; che avrebbe dovuto attendere molto prima di far sua la giovinetta amata lo accuorarono tanto che perdette la testa. Con l'idea fissa di por fine al tormento che non gli dava pace, egli abbandonò domenica il suo posto a Rovigno, per recarsi a Marburgo. Non riuscì neppur a parlare con la ragazza: la vide appena di lontano, affacciata ad una finestra dell'educandato e potè inviarle con la mano un bacio... Partì, quindi; e, con l'anima in pena, fu a Graz, a Vienna, tornò a Trieste, ne ripartì per Gorizia ed in fine a Nabresina, donde si recò a Divacciano. E lì si sparò alla tempia il colpo di rivoltella che doveva liberarlo da una esistenza ritenuta da lui insopportabile e che piombava nella disperazione due famiglie che lo adoravano.

La notizia della disgrazia pervenne alla famiglia appena alle 10 di sera, a mezzo di un telegramma spedito dalla sposa, che diceva: «Giovanni ferito, partite subito per Divacciano, chiedete del capostazione». Accorsero tosto a Divacciano il prof. Bronzin ed il fratello del suicida. Nella cappella della chiesetta era stato deposto il cadavere del povero giovane! Il triste incarico di comunicare ai genitori la irreparabile sciagura che li colpiva, fu assunto dal prof. Bronzin: e a lui pure di condurli sul luogo d'incommensurabile dolore.....

Morte improvvisa. Ieri, all'una dopo il mezzodì, veniva telefonato alla Guardia medica che in via Tiziano Vecellio N. 11 una donna era stata colta da improvviso malore. Accorse tosto il medico, ma egli non potè che constatare la morte della disgraziata: Pia Rossetti, di 39 anni. La salma per desiderio dei parenti fu lasciata nell'abitazione.

Uno che tentava approfittare d'un incendio. Pietro S., di 27 anni, falegname, da Cesiano, abitante in via dei Giustinelli, mercoledì alle 4 del pomeriggio entrò di nascosto nel deposito mobili del signor Vittorio Vosilla, in via Cavana N. 18, nel quale, come ieri narrammo, era scoppiato un grande incendio, e vi rubò quattro serrature; poi fece per andarsene; ma fu fermato sulla soglia del deposito da una guardia che lo costrinse a deporre le serrature e poi lo condusse agli arresti.

Apoplessia. Ieri alle 10.30 ant. il medico della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via Alessandro Manzoni N. 24, ove trovò Maria Russo, di 52 anni, la quale era stata colta da apoplessia. Alla inferma furono prestate le cure necessarie.

La piccina è assai precoce. Abbiamo detto ieri di quella piccina di sette anni fatta accompagnare dalla polizia all'ospedale, per sospetto di maltrattamenti da parte dei genitori adottivi. Apprendiamo ora che dall'inchiesta fatta dalle autorità e dalla testimonianza d'una zia della bambina, Giovanna Toss, è risultato che di maltrattamenti non si può parlare. La madre adottiva, Giuseppina Rumez, moglie di Carlo, che accolse in casa sua la bambina per carità due anni fa, non avrebbe fatto altro che somministrare alla piccina alcuni scopaccioni, per correggerla di certi difetti e vizi, che addimostrerebbero in lei una precocità straordinaria e che danneggiavano sensibilmente la sua salute.

Furterello a bordo. Ieri mattina alle 4, a bordo del lloydiano «Galatea», ormeggiato al molo Giuseppina, fu arrestato il bracciante Giuseppe C., di 34 anni, da Verudella presso Pola, il quale fu colto mentre tentava di asportare due pezzi di baccalà.

I buoni propositi dello sfrattato furono frustrati proprio da un bicchiere di vino. Quell'Umberto S., d'anni 24, di cui raccontammo ieri l'arresto perchè martedì sera verso le 10 altercò con un altro operaio, era tornato, non da alcuni mesi, ma da tre anni a Trieste, dove è nato e dove ha i genitori. Durante il tempo della sua nuova permanenza diede prova di aver messo giudizio e visse senza incorrere in alcun conflitto con le autorità, quieto e tranquillo, lavorando onestamente.

Lo sbaglio di un oste. Giovanni Stepich, colui che, come narrammo ieri, fu arrestato mercoledì come autore del furto commesso lunedì notte nell'osteria di Simone Vuiovich, in androna del Pane N. 5, è stato rilasciato in libertà. Lo Stepich dimostrò che se un furto era avvenuto, egli non fu il ladro; e che l'oste si era sbagliato, accusandolo, perchè egli aveva dormito a casa tutta la notte.

Durante il lavoro. Iersera il falegname Giovanni Coschier, di 40 anni, abitante in via Valdirivo N. 34, dovette recarsi alla Stazione centrale di soccorso, per contusioni al ventre e ai fianchi prodottegli da un tavolone che gli era caduto addosso. Dopo avute le prime cure fu condotto all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Ettore Vidali, d'anni 32, bracciante, abitante in via dell'Istria 14, per una ferita di taglio alla mano destra; Stanislao Schvagel, d'anni 9, scolaro, abitante in via di Tivarnella 5, per una ferita di taglio all'indice sinistro.

Corrispondenza aperta. — *Adriaco.* La Serbia e la Rumenia furono riconosciute dalle potenze europee come Stati indipendenti col trattato di Berlino (13 luglio 1878). Già col trattato di Santo Stefano (3 marzo 1878) tale indipendenza era stata riconosciuta dalla Russia e dalla Turchia. La Bulgaria, invece, è, da quell'epoca, principato autonomo soggetto però alla sovranità della Turchia. La Rumelia orientale, che il trattato di Santo Stefano e quello successivo di Berlino riconoscevano come territorio dell'impero ottomano, fu incorporata alla Bulgaria nel 1885 in seguito a una manifestazione pacifica avvenuta a Filippopoli. Il trattato cui si riferiscono le notizie di questi giorni a proposito della ferrovia da Novibazar per Salonicco è quello di Berlino. Non possiamo riprodurre qui il testo completo del trattato che consta di 64 articoli dei quali alcuni lunghissimi. L'art. XXV, che è quello, cui Ella accenna in particolare, dice: Le provincie della Bosnia e dell'Erzegovina saranno occupate e amministrate dall'Austria-Ungheria. Se il Governo a. u. non desiderasse assumersi l'amministrazione del sangiaccato di Novibazar, che si estende fra la Serbia e il Montenegro, in direzione sud-est, fino al di là di Mitrovizza, continuerà a funzionarvi l'amministrazione ottomana. Cionondimeno, per assicurare il mantenimento del nuovo assetto politico e la libertà e la sicurezza delle vie di comunicazione, l'Austria-Ungheria si riserva il diritto di tener guarnigione e di avere strade militari e commerciali su tutta l'estensione di questa parte dell'antico vilajet della Bosnia. A questo scopo, i Governi d'Austria-Ungheria e di Turchia si riservano di accordarsi sui particolari. — *Lettore di Fiume.* Il tram elettrico fu inaugurato a Trieste il 3 ottobre 1900. — *Viennese.* Se è permesso di fare un grande giro a piedi? Ma Ella può girare in lungo e in largo fin che le gambe la portano senza chiedere permesso a nessuno. Si munisca però di passaporto. — *Costante lettore.* La tessera per la riduzione del 75% per il viaggio a Roma in occasione del concorso ippico va chiesta al comitato esecutivo del concorso stesso Roma, via Colonna 52, indicando la classe del biglietto che si desidera. — *Lessico.* Troverà ciò che cerca nel libro «Chi l'ha detto?» compilato dal Fumagalli, editore Hoepli. — *Baricentro.* Se paga 660 cor., anche compresi gli accessori, va soggetto all'aumento del soldo pigioni. — *Sempio.* Non appena convocati i coscritti alla leva, vi si rechi. La mancanza d'un invito personale non esonera dalle conseguenze previste dalla legge sull'armamento. — *Elio.* Anche i coscritti della terza categoria dovranno presentarsi quest'anno alla leva. — *Aramis* e *Assidua.* I sussidi Bartoletti si distribuiranno a metà marzo e a metà aprile. — *Lyra.* C'è il progetto, se *Nozze istriane* sarà data a Pola in modo degno di essere presentata al Verdi, non è escluso che si dia anche a Trieste. Dopo Pola e Trieste si darebbe a Udine. — *Abbonato.* Se il contratto mette a suo carico «tutti» gli aumenti d'imposte, non Le resta nulla da fare. — *Giorgetto.* L'Italia conta 302 navi da guerra; pensi quanto spazio occorrerebbe per dargliene tutti i nomi. Li troverà in qualche annuario marittimo. — *Filippo.* I «cicci» sono colonie rumene immigrate in Istria e, quasi tutte, confusesi con la popolazione immigratavi prima. Tuttavia in un paio di villaggi del castelnovese e in alcuni villaggi intorno al lago d'Arsa si continua a parlare un linguaggio che conserva moltissimi termini rumeni. Fu parecchie volte, ma invano, chiesta qualche scuola per quella popolazione non indegna di considerazione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.8, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 755.6. Oggi: alta marea 6.37 ant. e 8.16 pom. - Bassa marea 1.12 ant. e 1.35 pom.

Ogni giorno una. Fra due... transalpini al molo S. Carlo.

— Oh! che cosa fai?

— Non lo vedi? Osservo il mare.

— Ma perchè ti sei tolto uno stivale?

— Oh, bella! Ho speso assai per venire a vedere il mare, ed ora desidero godermelo completamente, e non voglio privare dello splendido panorama nemmeno... l'occhio pollino che ho sul dito mignolo....

Teatri e Concerti

„IL CAPITAN FRACASSA"

azione eroi-comica in 4 atti di Dante Signorini e Cosimo Giorgieri-Contri al Filodrammatico

L'affollato e distinto uditorio di iersera, nel quale preponderava la più elegante società femminile, decretò un calorosissimo successo all'azione eroicomica «Il capitan Fracassa», e ad ogni atto richiamò alla ribalta gli esecutori tre o quattro volte. Il dramma, opera di due gagliardi ingegni italiani i cui nomi sono cari alle lettere nostre (- l'uno è pubblicista e letterato, l'altro è forbito e limpidissimo poeta) è fedele nella sua traccia al celebre romanzo di Teofilo Gautier, ma al pregio di interesse che desta nello svolgersi dei quattro quadri, aggiunge il pregio artistico dell'opera letteraria, senza però che mai questa soverchi il lavoro di teatro. I versi martelliani che rivestono il dialogo, vivo e serrato, del dramma, sono quasi sempre armoniosi e sonori, e si piegano con pari efficacia al linguaggio sospiroso d'amore, al dialogo eroi-comico dei personaggi dell'antica commedia che fanno contorno al «Capitan Fracassa», e al fiottare iroso delle scaramuccie e delle battaglie di ingiurie, che accompagna il cozzare dei ferri. Il dramma che, nel genere, non può far a meno di richiamare alla memoria il «Cyrano di Bergerac» del Rostand, non ha, è vero, una completa unità di fattura; dei quadri che lo compongono (cinque in origine; poi dagli autori stessi ridotti a quattro) ognuno forma un frammento che può stare a sè; ma ciò non turba minimamente l'interesse che l'azione desta e tiene viva costantemente nell'uditorio. Siamo in ambiente romanzesco. L'impostazione del dramma ci porta in un mondo di comici del seicento coi relativi «tipi», con le relative «maschere»; sfilano il tiranno, il pedante, Scapino, Leandro; ma il Rodomonte, il Matamoros (una delle tante variazioni del tipo «Capitan Spaventa», antico erede del «miles gloriosus» di Plauto) è morto; il posto è vacante; e proprio nello stesso tempo manca «Zerlina», la servetta, che fu rapita. Ma Zerlina ritorna, cinguettante e leggera, e a riempire il posto di Matamoros ecco rifulgere il capriccio di un nobile: il barone di «Cicognac». Sarà lui che seguirà i comici, che vivrà, che palpiterà con loro. E' l'amore concepito per una comica: per la leggiadra Isabella, che lo spinge all'avventurosa carriera. E dal fracassarsi improvviso di una stoviglia egli trae il suo nuovo nome di guerra: egli si chiamerà il «Capitan Fracassa». L'atto primo in cui questo primo episodio si svolge, mentre sospira e freme dolcemente il soave idillio d'amore, è movimentato e divertente; e la comicità dell'azione si accentua anche più nella prima parte del secondo, alla scena della prova, cui succede lo scoppio irruente di una rivalità d'amore fra il «Barone di Cicognac» cammuffato nella sua maschera di «Capitan Fracassa», e il «Duca di Vallombrosa». All'atto terzo la teatralità del dramma eroicomico assume linee e colori più forti e più violenti mezzi. Siamo in una taverna, un covo di malviventi, ove si complottano rapimenti, furti, uccisioni. Il duello fra il malfattore «Lampoulde» e il «barone di Cicognac», duello intrammezzato da apostrofi e commenti - fa pensare anche più davvicino al dramma del Rostand. Ma è un atto che interessa e avvince per la sua movimentazione e non può far a meno di produrre un grande effetto. All'ultimo atto torna a rifiorire l'idillio, soffuso di romanzesca poesia. Le rose della miseria. Il barone di Cicognac, che, per la sua condizione di nobile, non aveva potuto impalmare la adorata comica Isabella, ora, in miseria, riceve la visita di lei che, avendo acquistato il diritto di portare il titolo di contessa, potrà divenire sua sposa.

Il Gautier ha disseminato il suo celebre romanzo di episodi, di caratteri, di tipi accessori vividi ed evidenti, che, naturalmente, nel dramma non possono rifulgere di luce tanto intensa. Ma pur restando in mezza ombra alcune figurine, come la zingara «Chiquita», si muovono agilmente e significano qualche cosa.

★

La compagnia Solari-Colaci diede ieri un'esecuzione lodevolissima a questo interessante succedersi di scene eroicomiche. E tanto per allestimento scenico quanto per ricchezza e fedeltà di costumi il complesso riuscì non solo decorosissimo, ma anche attraente ed artistico. La recitazione vibrata, efficace, senza esuberanze, del bravo Colaci fu anche ieri molto apprezzata, e specie dopo l'atto terzo il pubblico gli espresse con caldi battimani la propria soddisfazione. Tutti gli altri - un numeroso gruppo di attori bene disciplinati ed attenti - ci diedero un buon assieme, movimentato. Da segnalarsi in ispecie le signore: Solari, dolce e appassionata «Isabella»; Bossola, efficacissima «zingara»; Albani-Colaci, elegante «Zerlina»; poi gli attori Cruicchi, Mateldi, Simbolotti, Ruta, ecc. ecc.

Questa sera l'applauditissimo «Capitan Fracassa» si replica.

★

E' in preparazione il «Sherlok Holmes», la famosa commedia di avventure tratta dalle note novelle di Conan Doyle.

Domenica, alle 3.30, si rappresenterà per la quinta ed ultima volta, a richiesta, l'applaudito lavoro del Parker: «Il cardinale», nel quale il Colaci ha così vivo successo.

Politeama Rossetti. Anche iersera il pubblico ammirò la splendida messa in scena dell'operetta «La cicala e la formica», data dalla compagnia Lombardo. Tutti i principali esecutori, signore Aida de Lys e Bertini, e signori Bertini, Rota, Lamari, ecc. vennero festeggiati tanto a scena aperta quanto dopo ogni atto della graziosa operetta dell'Audran che questa sera si replica ancora.

COMUNICATI*)

Sinj, 15 Febbraio 1908.

Egregi Signori farmacisti GODINA
TRIESTE.

Con piacere posso comunicarVi che con l'uso dell'eccellente Vostra Emulsione di merluzzo alla Pancreatina ottenni brillanti risultati nelle mie creature indebolite da pertosse: anzi tale e così sollecito ne fu il risultato, che dovetti cedere 4 fiasche alle insistenze di un amico, per cui essendone rimasto privo, Vi prego a volermi rimettere ancora 8 fiasche.

Con distinta stima

Giuseppe Perkovich
impiegato e possidente.

UNION-BANK

La XXXVIII assemblea generale ordinaria degli azionisti dell' **UNION-BANK** avrà luogo a Vienna **Sabato 28 Marzo 1908, alle ore 11 antim.**, nella sala dell' edificio della **Banca, I., Renngasse N. 1.**

ORDINE DEL GIORNO:

1) Rapporto del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio per l'anno 1907.
2) Rapporto del Comitato di revisione e relativa deliberazione.
3) Deliberazione sull'impiego dell'utile netto.
4) Proposta dei consiglieri d'amministrazione per il cambiamento dei §§ 2, 6, 13 e 36 dello Statuto.
5) Elezioni nel Consiglio d'amministrazione.
6) Nomina del Comitato di revisione per l'anno 1908.

I signori azionisti che hanno diritto di voto e che desiderano prender parte all'assemblea generale, vogliano depositare le loro azioni al più tardi al 20 marzo a. c., a sensi del § 27*) dello Statuto e precisamente:

a VIENNA presso l' Ufficio di liquidatura dell'Union-Bank.
a TRIESTE presso la filiale dell'UNION-BANK.
a BERLINO presso A. Schaaffhausens'schen Bankverein o presso la Dresdner Bank.
a FRANCOFORTE s/M presso la Deutsche Effecten & Wechselbank o presso la Dresdner Bank.

Le azioni vengono consegnate in ordine aritmetico, accompagnate da distinte sottoscritte dallo stesso azionista e fatte in due esemplari se il deposito ha luogo a Vienna ed in tre esemplari se il deposito ha luogo altrove.

Un esemplare viene riconsegnato al depositante munito della rispettiva ricevuta, mentre le azioni vengono restituite, dopo seguita l'assemblea generale, soltanto verso ripresentazione di tale distinta.

Il diritto di voto viene esercitato dall'azionista o dal suo legale rappresentante oppure mediante procura di un azionista avente diritto a voto (§ 28 dello Statuto).

VIENNA, 10 marzo 1908.

UNION-BANK.

*) Il par. 27 dello Statuto suona: Il possesso di ogni 20 azioni dà diritto ad un voto nell'assemblea generale. Per esercitare il diritto di voto, fa d'uopo che le azioni vengano depositate presso la cassa sociale, oppure in altri luoghi destinati dal Consiglio d'Amministrazione, al più tardi entro otto giorni prima dell'Assemblea generale, indetta secondo le disposizioni statutarie. •

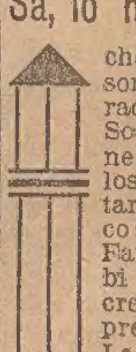
(*Ristampe non vengono pagate*).

Offerta di vendita

Vengono poste in vendita tutte le merci di proprietà della massa concursuale della **calzoleria** e negozio **pellami** di Pietro Minca, di Capodistria, valutate giudizialmente a cor. 31.586.08 e trovantisi in Capodistria nel magazzino di via Calegheria N. 1126. La merce potrà venire ispezionata sopraluogo la mattina del 15, 22, 29 corrente mese, e offerte di acquisto, accompagnate da un vadio di cor. 2000, andranno prodotte entro il corrente mese presso la ditta Pellegrino Cincelli in Trieste, via Malcanton 13, o presso l'avv. Emilio Pincherle, via Orologio 4, dai quali si potranno avere ulteriori informazioni e prendere ispezione dell'inventario.

L'amministratore concursuale
Giulio Tromba

Sa, io non sono di quegli sciocchi,



che prestano fede a tutto; perciò sono tanto più grato a chi mi ha raccomandato le Pastiglie minerali Sodener naturalmente quelle genuine di Fay. Sono veramente miracolose. Siete rauco, avete tosse, catarro, soffrite di acidità allo stomaco: un paio di Sodener genuine di Fay vi libera da tutti questi disturbi in men che non si dica. Potete credermelo sulla parola, perchè io prendo le Sodener già da dieci anni. Le trovate in tutte le farmacie, drogherie e nei depositi di acque minerali a cor. 1.25 la scatola.

Vendita all'ingrosso presso F.co Mell, Trieste

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. H. DOLENC

MEDICO-DENTISTA

Via Ponterosso 5, II p.

Riceve 9-12 ant., 2-6 pom.

Rum squisito di The e Punch di aroma e forza, da Cor. 1.— la bott. di 1/2 a Cor. 1.90, quella di 3/4 circa, sino a Cor. 4.- e 5.— il Jamaica orig. Arac di Batavia Cor. 5.—. Ananas, oppure Carneval-Punch da 1 litro Cor. 4.-, da 1/2 Cor. 2.20. Ottima Trappa Friulana e Slivovitz, alla bott. da litri 1 1/2 Cor. 2.40. Deposito vini e bott. E. Jurcev, Trieste, Acquedotto 9.

Teatro Fenice. Domani sera, alle 8, la compagnia equestre Guillaume-Frères darà la prima rappresentazione equestre-ginnastica con presentazione degli elefanti ammaestrati dal domatore Willy Manus.

* Domenica due rappresentazioni, alle 4 e alle 8.

SPETTACOLI D'OGGI

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Solari-Colaci. Ore 8. *Il capitan Fracassa* di E. Signorini e D. Giorgeri-Contri.

ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8. *La cicala e la formica*, in 3 atti e 7 quadri di Audran.

L'UCCISIONE DELL'OPERAIO TRENTINO A OPICINA.

L'accoltellatore scoperto tre anni dopo.

(Corte d'Assise).

Abbiamo riferito nel «Piccolo della sera» le prime risultanze del dibattimento incominciato iermattina, per crimine di omicidio proditorio, a carico di Giovanni Vukelich, di 25 anni, nato a Gruich (Draga) nel distretto di Cirquenizze (Croazia), muratore.

Riassumemmo ampiamente in quell'edizione il fatto di cui il Vukelich era chiamato a rispondere e che avvenne la sera dell'11 settembre 1904, a Opicina, sulla strada verso Cesiano. Un muratore trentino, Francesco Decima, arrivato colà il giorno innanzi per occuparsi nei lavori della Transalpina, mentre, verso le 9 e mezzo, passava per quella via, fu improvvisamente e da tergo colpito da una coltellata tremenda alla parte destra del collo, da uno sconosciuto che si diede tosto alla fuga. Ebbe appena il tempo di esclamare: «Aiuto, Maria Vergine» che stramazzò al suolo, morto.

L'accoltellatore, inseguito da alcuni del villaggio, si liberò dalle loro mani e sparì. Sul luogo del fatto vennero trovati il berretto, che l'uccisore aveva perduto, ed un lungo coltello a manico fisso, macchiato di sangue.

Essendo avvenuto quel delitto a poca distanza da altri gravi fatti a danno di operai italiani, si diffuse il convincimento che fosse stato motivato da odio di razza e che l'uccisore fosse slavo.

Intanto, dalle indagini avviate dalla gendarmeria, risultò che il berretto rinvenuto sul posto era di proprietà di un operaio croato, tale Marco Filippovich, che però lo aveva quella sera, all'osteria, momentaneamente ceduto ad un altro operaio croato, il quale abitava presso Giovanni Rauber, presso Monte Rupina. Quando i gendarmi andarono per arrestare l'individuo in parola, non lo trovarono: s'era allontanato improvvisamente la mattina dopo il fatto, per ignota destinazione.

Nel giugno dell'anno scorso, il ricercato fu scoperto a Kolbritz (Carintia), che lavorava a quella ferrovia. Era il Vukelich, che, tradotto qui, comparve ieri innanzi ai giurati.

L'accusato

non soltanto si mantenne ieri negativo circa il fatto d'omicidio, ma negò persino di essere stato a Opicina a quell'epoca. Sostenne di essere stato in Boemia, ma non seppe precisare dove. Disse che lavorava alle dipendenze d'un tale Marussig.

Il dif. avv. Petronio rilevò che tempo innanzi il Vukelich era caduto da grande altezza e s'era fatto male al capo: e ciò occorreva ai fini della difesa, per quello che avrebbero potuto dire in proposito i periti dottori Xydias e Pastrovich, i quali assistevano al dibattimento, per dare il loro parere sulla personalità psichica dell'accusato.

I testimoni

escussi furono parecchi: tutti di Opicina.

Francesco Bratos, di 22 anni, contadino, ricorda che, la sera del fatto, verso le nove, egli procedeva cantando, insieme a tre o quattro amici e si dirigeva verso casa, per cenare.

— Gavemo visto - dice - el morto che andava verso l'Obelisco, un altro ghe xe corso drio e ghe ga dado un colpo. Alora el colpido gà zigà tre volte «Aiuto, Maria Vergine» e 'l xe cascà vizin la gendarmeria; e quel che ghe ga dado el xe scampà in nostra corte. Noi semo corsi per quel'altra stradela. In quela el xe cascà e lo ga ciapà mio papà; alora mi lo go ciapà pei cavei e un de noi ghe ga dà un per de pugni; ma, tuto in un, el ga fato un sforzo e 'l ne xe scampà verso Sesana. Mi conosserlo no posso.

— Che statura aveva il feritore?

— Cussì, mezana.

— Osservate l'accusato: è lui?

— Ma! no posso dir.

— La statura corrisponde?

— Ma... cussì; ma no posso dir.

— Conoscete voi l'osteria della Sossich?

— Sì, signor.

— Non avete mai visto se fra i frequentatori di quell'osteria vi fosse stato anche l'accusato?

— Fra tanti de lori, sarà stadi duecento operai!

«Lasseme che son sloveno!»

P. M. (al test.) Al momento in cui lo acciuffaste, che cosa vi disse l'accusato?

Test. El ne ga dito in sloveno: «Lassème che son sloveno!».

Francesco Bratos, di 56 anni, padre del teste precedente, dice che la sera del fatto sentì rumore sulla strada; uscì e vide correre verso il suo cortile un uomo, il quale inciampò e cadde. Egli lo afferrò ed in quella capitarono dall'altra parte anche suo figlio ed alcuni altri, i quali percossero lo sconosciuto con pugni. Gridò al figlio di guardarsi e in quel momento lo sconosciuto, con una scossa, si liberò da essi e fuggì in direzione di Cesiano.

— Come era vestito quell'individuo?

— Di color scuro.

— Che statura aveva? Osservate l'accusato.

— Non posso dire: era notte scura.

Dif. avv. Petronio. Prego di rilevare la circostanza che l'accusato disse di essere stato vestito di chiaro, mentre il teste dice che era vestito di colore scuro.

Pres. (al test.) Vi ricordate di aver visto mai questo accusato a Opicina, qualche volta?

— Chissà? forsi... Mi no lo conosso.

— Avete inteso, Vukelich? Cosa avete da dire?

Acc. Gnente: che no iero.

Maria Karis, di 45 anni, contadina. Vide il Decima passare fumando la pipa. Andava verso l'Obelisco. Altri due individui lo seguivano; uno di essi gli si appressò e per di dietro gli vibrò un colpo, poi fuggì. L'altro si era già allontanato subito. Il ferito fece alcuni passi, gridando: «Aiuto, Maria Vergine»; poi cadde. Ella gli si avvicinò per soccorrerlo, aiutata in ciò dalla Sossich.

Pres. Guardate l'accusato. Potete dire che sia stato lui quello che vibrò il colpo?

— Nossignore, io non posso dire ne sì, nè no.

— Come vestiva il feritore?

— Portava un berretto e vestiva di scuro.

Lo scambio dei cappelli
Gli occhi verdi

Giovanna Cante, di 19 anni, è figlia della proprietaria dell'osteria nella quale sarebbe stato il Vukelich la sera del fatto, sino a pochi minuti prima che esso avvenisse.

Pres. Raccontate: che cosa sapete voi?

— Quel'omo che 'l ga amazado el iera in osteria de noi e là el ga fato ciacole con altri.

— Vi ricordate che colà furono scambiati i cappelli?

— Sì, signor.

— Come è stato?

— Xe entrado uno che gaveva un capel cenere, el ghe ga messo el suo capel a un altro che 'l gaveva un verde; el ga ciolto el verde e el ghe lo ga messo a un altro che gaveva una bareta; e 'l ga ciolto la bareta, po', el xe andà via.

— Come vestiva questo che è andato via?

— Color avana scuro.

— Guardate l'accusato: E' lui quello?

La teste lo guarda a lungo, poi:

— No posso dir, quel'altro me pareva più alto e 'l gaveva i oci verdi.

— Lo osservi bene.

— Ma... Mi no posso dir!

P. M. Nell'osteria, quell'individuo che scambiò i cappelli durante il dopopranzo di quel giorno, trovò contrasto con un italiano?

— No, iera un altro che xe scampà.

— Quell'individuo che scambiò i cappelli, durante il pomeriggio era inquieto e andava dentro e fuori?

— De dopopranzo el iera quieto; verso note el xe andà più volte fora.

Il pugnale

Giovanni Daneu, di 42 anni, operaio.

— Voi abitavate vicino la casa del Bratos?

— Sì signor. In quela sera del fato, passava una compagnia de croati, che i se ga incontrado con i gendarmi e i ga dito che i guardi de visitar i taliani perchè i porta sempre armi indosso. Dopo son andà a dormir; ma mia moglie me ga contà che i gaveva mazzà un talian. Alora poco dopo go sentì tonar e son andà fora e go visto sula strada un stil che gavevo paura a cior su.

— Era sporco di sangue?

— No signor: lustro el iera.

Pres. (mostrando il pugnale esistente in giudiziale custodia): E' questo?

— No signor: el iera più grando.

— Non è questo?!

— No signor; giuro che no xe quel.

Il berretto

Vincenzo Samokez, di 49 anni, che a quell'epoca era al comando del posto di gendarmeria a Opicina ed ora è in pensione, dice che fu il primo ad accorrere presso il ferito, che fece trasportare nell'atrio della caserma, dove capitò, chiamato d'urgenza, il dott. Bellen. Il dott. Bellen praticò al ferito alcune iniezioni; ma inutilmente. Il povero diavolo era già morto.

Il giorno dopo gli venne portato il berretto, trovato presso il luogo del fatto; ed intraprese indagini per scoprire a chi fosse appartenuto. Un macchinista riconobbe il berretto per suo, ma disse di averlo regalato tempo innanzi ad un operaio. L'operaio, a sua volta, disse che aveva ceduto il berretto a certo Uchsam. Ad ogni modo, assodò che il berretto era stato tolto nell'osteria Sossich da certo Vukelich. Si mise in cerca di questo; ma non potè seguirne le tracce.

Chiesto dal presidente se sia in grado di dire che il Vukelic sia stato ad abitare ad Opicina, dichiara di non poter rispondere con certezza.

Dif. avv. Petronio. Desidererei che venisse presa nota della circostanza importantissima che il berretto fu consegnato alla gendarmeria appena il giorno dopo il fatto.

«Ah! poco !...»

Giovanni Rauber, di 33 anni, contadino, parla sloveno e l'interrogatorio avviene mediante interprete.

Pres. Voi davate «costo» a un operaio che partì il giorno dopo il delitto?

— Sì signor, pagò tuto.

— Se lo vedeste, lo riconoscereste?

— Ah! poco...

— Come diceva di chiamarsi?

— Bortolo.

— Avete mai parlato con lui? Che persona era?

— Ma! era buono: io, però, parlavo poco con lui.

— Non vi fu presentata una fotografia dell'accusato?

— Sì, somigliava; ma non posso sostenere che sia lui.

— Osservate l'accusato. E' lui l'operaio che era a costo presso di voi?

— Non potrei dire; mi sembra che l'altro fosse più alto.

— Che vestito indossava la domenica?

— Un vestito chiaro.

— Che cappello portava?

— Un cappello simile a quello che è sul tavolo, là (un cappello color cenere).

Il giurato supplente desidera che venga proceduto al confronto dell'accusato, facendogli mettere il cappello in testa.

Il presidente aderisce: all'accusato vien fatto mettere il cappello color cenere e quindi vien fatto avanzare. Il Rauber dice che rassomiglia all'individuo che fu presso di lui, ma di non poterlo asserire con certezza. Altrettanto incerta si mostra la teste Cante.

«Bortolo Bichich»

Si passa, quindi, alla deposizione di Antonio Sossich.

Pres. In casa di vostra madre venivano a mangiare parecchi operai, vi ricordate di certo Vukelich?

— Vukelich? No. Era uno che si chiamava Bortolo Bichich, croato.

— Parlavate qualche volta con lui?

— Sì, parlavo.

— Vi diceva che avesse fratelli, sorelle?

— Ah! quello non so; non ricordo. Dopo, egli andò via da noi e non lo vidi per molto tempo. Lo vidi nuovamente il dopopranzo del giorno del fatto. Era ubriaco e mi invitò a bere un bicchiere di vino; ma, vedendolo ubriaco, non volli andar con lui. Egli mi tirava per il braccio per farmi andar con lui. Poi vennero altri operai croati; il Bortolo attaccò discorso con loro ed io me ne andai. Seppi alla sera che era stato ucciso un uomo.

— Se vi presentassimo il Vukelich, lo riconoscereste?

— Ma non so, non potrei dire...

«Ah! te xe ti?»

Avviene il confronto fra il Vukelich e il Sossich. E questi fa come gli altri: Dice che è somigliante a quello che si qualificò come «Bortolo Bichich», ma non ne è sicuro.

— Ora esitate a riconoscerlo. Eppure, dinanzi al giudice istruttore, esclamaste, vedendo il Vukelich: «Ah! te xe ti?». Ed aggiungeste ancora: «No te me conossi? ti te xe Bichich e mi son Anton. Se te me volevi pagar la bira?».

— Sì; ma mi no posso dir: no son sicuro...

«Può essere cangiato

Caterina Sossich, madre del teste precedente, dice di ricordarsi del Bortolo Bichich, che invece si chiamava Vukelich. Tempo innanzi abitò da lei anche un altro Vukelich Matteo. Il Vukelich le raccontava che aveva cinque fratelli e tre sorelle e che la madre era vedova.

Messa a confronto con l'accusato, la Sossich dice che questo gli sembra sia il Vukelich che fu presso di lei; ma - soggiunge - può essere cangiato».

Un'idea del giurato supplente

Il giurato supplente, per vedere un po' chiaro nella faccenda, esprime al presidente il desiderio che venga, in assenza del Vukelich, interrogata la testimone su quanto egli era solito raccontare e poi richiamare il Vukelich e cercare di controllare con lui le circostanze di fatto che emergerebbero dalla deposizione della Sossich.

Il dif. avv. Petronio s'oppone, ed il presidente non trova di accogliere la proposta. Rinnova però alla teste la domanda:

— Guardate bene l'accusato. E' lui quello che si faceva chiamare Bichich?

Test. E' lui, o un «preciso» di lui...

I denti incisivi, sviluppati

La teste disse al giudice istruttore che il Vukelich, il quale abitò presso di lei, aveva i denti incisivi molto sviluppati.

Vien fatto avanzare l'accusato e gli si fa sollevare il labbro superiore. La teste gli osserva i denti, sorridendo; poi dice che i denti... possono essere divenuti più bianchi o più neri...

Altro non si può ricavare dalla testimone: e viene licenziata.

I testimoni citati sono stati tutti intesi. Quell'Antonio Peternelli che (vedi «Piccolo della sera») avrebbe potuto deporre con qualche sicurezza sull'identità del Vukelich non è stato potuto citare, perchè emigrato in America; e quindi bisogna contentarsi di dar lettura del suo deposto.

Le pezze processuali

Prima vien letta la deposizione del deposto del testimone Vuchsam, il quale dice che il berretto consegnato ai gendarmi era stato da lui comperato da Marco Filippovich verso il compenso di un pacchetto di tabacco. Fu nell'osteria dove avvenne lo scambio dei cappelli. Un tale venne nell'osteria e gli prese il berretto come per fare uno schezo, dandogli il cappello. Non lo rivide più.

Marco Filippovich depone anch'egli riguardo all'affare dei cappelli: Uno sconosciuto entrò nell'osteria, gli prese il suo cappello verde e gli mise sul capo un cappello grigio. Credette trattarsi d'uno scherzo e non vi abbadò più che tanto; seppe poi che il suo cappello era stato dallo sconosciuto posto sul capo al Vuchsam, al quale tolse il berretto. Il giorno dopo seppe che nella notte era stato ucciso un italiano.

Giuseppe Pegan, nel suo deposto narra di aver veduto la scena del delitto e di essere stato sul punto di afferrare il feritore. Questi sfuggì dicendo: «Lasciatemi, sono sloveno».

Antonio Peternel dice che il Vukelich lavorò con lui a San Daniele del Carso; che colà si faceva chiamare Bortolo, mentre a Opicina si faceva chiamare Giovanni.

Simone Abram parla del berretto. Egli lo cedette a certo Hafner, il quale lo cedette a sua volta al Vuchsam.

Vien quindi data lettura della

Perizia psichiatrica,

redatta dai periti dottori Xydias e Pastrovich. In essa, dopo aver narrato estesamente i risultati dell'osservazione lunga ed accurata cui sottoposero l'accusato, si conclude per la sua responsabilità.

Queste conclusioni, però, vengono illustrate a voce dai due periti, che vengono intesi separatamente: prima il dott. Xydias e poi il dott. Pastrovich.

Il dott. Xydias dice che l'accusato è individuo impulsivo, irascibile, rozzo, mancante di cultura, ma normale dal punto di vista della responsabilità. Ritiene pure che egli abbia una certa predisposizione all'epilessia, derivante dall'abuso degli alcoolici.

Durante l'osservazione, il Vukelich ebbe due accessi che potevano apparire di origine epilettica, date le caratteristiche della grande agitazione cui fu in preda e dell'amnesia da lui poi accampata. Però, che si sia trattato d'un equivalente epilettico, egli esclude, a giudicare dal secondo accesso, cui, nella fase decrescente, assistette. L'amnesia, anzi, la stupidità addimostrata dall'accusato, dopo questo secondo accesso, fu senza dubbio simulata.

Concludendo - dice - l'accusato deve essere ritenuto come non affetto da malattie mentali, nè deficiente per arresto di sviluppo psichico, predisposto alla epilessia ma responsabile delle proprie azioni.

dif. avv. Petronio. La mancanza di una causa, nell'azione, a quali deduzioni può autorizzare?

Per. Una causa ci deve essere; anche nello stato epiletico sussiste una subcoscienza; e le azioni degli epilettici hanno una causa, sebbene a noi ignota.

— La simulazione, non rivela uno stato mentale particolare, da individuo anormale?

— Certo: però, la simulazione dell'accusato era studiata ed era tanto puerile, che egli, accortosi che nessuno gli credeva, smise subito.

P. M. Di solito gli epilettici infieriscono, sulle loro vittime e non già le abbandonano al primo colpo, per fuggire.

Per. Certo.

— Il Vukelic, dopo compiuto il delitto ebbe a dire a coloro che lo avevano fermato: «Lasciatemi, sono sloveno». Ciò non deporrebbe a favore dell'amnesia, mi pare.

Per. Ciò proverebbe che egli ricordava quanto aveva fatto; e, mancando l'amnesia, deve ritenersi che non v'era stato un equivalente epilettico. Io ritengo che egli abbia agito in piena coscienza della sua azione.

Il perito dott. Pastrovich viene alle stesse conclusioni del suo collega: che, cioè, l'accusato è responsabile delle sue azioni.

Il presidente dichiara chiusa l'assunzione delle prove e la Corte si ritira per la formulazione dei

Quesiti

Ai giurati ne vengono proposti due: il primo si riferisce al crimine di omicidio proditorio, e domanda, cioè, se il Vukelich colpì con l'intenzione diretta di arrecar la morte; il secondo si riferisce al crimine di uccisione, e domanda se l'accusato agì non con l'intenzione specifica di uccidere, ma con la semplice nemica intenzione.

Le arringhe

Lo spazio c'impedisce di riassumere le due belle arringhe pronunciate dal P. M. e dal dif. avv. Petronio.

Il P. M. esordisce mandando un mesto saluto al povero operaio che sceso, dice, dalle balze del Trentino, era venuto ad Opicina per guadagnarsi un tozzo di pane. La fredda lama del pugnale assassino squarciandogli il collo fino a penetrargli nel polmone, lo colse una sera, mentre poveretto, rincasava tranquillamente, fumando la sua pipa.

Che l'assassino sia proprio il Vukelich, non può esservi dubbio. Non è possibile supporre che esistano due individui tanto somiglianti e che il Sosia abbia anch'egli cinque fratelli e tre sorelle dai nomi eguali a quelli del Vukelich, e per di più la madre vedova. Le prove sono raggiunte, domanda che i giurati affermino il primo quesito.

L'avv. Petronio si associa anch'egli al P. M. nel mandare un saluto alla memoria dell'ucciso; poi ad una ad una, si dà ad esaminare le emergenze processuali, che, sotto alla sua analisi calma e serena, appariscono sempre più vaghe e deboli a sostenere il peso dell'accusa. Per commettere tale infame delitto ci doveva essere un movente. Quale il movente addotto dall'accusa? Il malanimo. Ma malanimo è sinonimo di animosità: e che animosità poteva avere il Vukelich per un individuo da lui mai visto e mai conosciuto, che nessun torto gli aveva fatto? Si potrebbe dire: l'odio di razza. Ma perchè proprio il Vukelich avrebbe dovuto avere questo odio di razza, lui che non è neppure di questi paesi?

«Lasciatemi, sono sloveno» avrebbe detto l'accoltellatore a quelli che lo avevano fermato.

Ora, è il Vukelich sloveno?

Il berretto trovato sul posto nulla può dire: nè la negativa addotta dal Vukelich di essere stato a Opicina può ritorcersi contro di lui. Nella sua ignoranza, egli riteneva che ammettere la sua presenza a Opicina potesse comprometterlo: e negò tutto. Ma da ciò a ritenerlo autore d'un efferato omicidio, ci corre: e spera che i giurati non vorranno aggravarsi la coscienza d'una condanna che potrebbe essere un terribile errore giudiziario.

Il verdetto e la sentenza

Durante l'arringa del difensore, l'accusato, che sino allora è stato impassibile, si asciuga gli occhi, rossi di lagrime. Dopo un riassunto imparziale del presidente, i giurati si ritirano. Rientrano dopo mezz'ora circa ed il loro capo sig. Faber enuncia il verdetto, col quale vien negato con 9 «no» e 3 «sì» il quesito d'omicidio e negato pure con 7 «no» e 5 «sì» il quesito d'uccisione.

Essendo negativo il verdetto, la sentenza vien pronunciata subito: ed è di assoluzione. L'accusato, però, non viene messo in libertà, essendo richiesto dalla Polizia.

Il dibattimento terminò alle 8 e tre quarti circa.

Oggi

verrà ripreso il dibattimento per crimine d'uccisione a carico di Biagio Ivancich; dibattimento che fu mercoledì rimandato, causa il malore sopravvenuto ad un giurato.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Ettore» da Fiume, «Bucovina» da Costantinopoli, scali e Brindisi con 30 pass., «Almissa» da Cattaro e scali con 44 pass.; i pir. a.-u. «Risorto» da Sebenico, «Budapest» da Metcovich e scali, «Lapad» da Venezia, «Arpad» da Marsiglia e Fiume, «Sebenico» da Spalato e scali con 12 pass., «Medea T» da Salona, «Dubrovnik» da Cattaro e scali; i pir. ital. «Dauno» da Marsiglia, scali e Gelsa, «Ravenna» da Ravenna con 107 pass.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Semiramis» per Alessandria, «Galatea» per la Dalmazia e l'Albania, «Arc. Franc. Ferdinando» per Calcutta, «Metcovich» per Venezia, «Hungaria» per Fiume; i pir. a.-u. «Beatrice» per Alessandria, «Seraievo» per Arsa, «Ida» per Nuova York, «Francesca» per Nuova York; il veliero ital. «Unione» per Carloforte.

LE ULTIME NOVITÀ
— in —
CARROZZELLE PER BAMBINI
Specialità: Carrozzella «Reform»
« igienica Brevetto Escherich
« Princess
« Sport ed altri tipi
soltanto presso IGNAZIO KRON
FABBRICA MOBILI
VIA DELLA CASSA DI RISPARMIO

I BISCOTTINI
della premiata
London Biscuit Factory A. GATTI
ricercatissimi per Tè, Dessert, ecc. ecc., data la loro indiscutibile superiorità, vengono raccomandati da autorità mediche per bambini e convalescenti.
La Ditta non segue la concorrenza a detrimento delle qualità.

Altenburg (Sassonia)
Scuola Tecnica di ALTENBURG
Meccanica, Elettrotecnica
Fabbricazione carta, Costruzione automobili, Condutture di acqua e gas.
Programma gratis

PER PENSIONATI.
Ad Oberlaibach, nella Carniola, affittasi per la durata di parecchi anni, ed a prezzo molto conveniente,
una villa fabbricata a nuovo
composta di 4 stanze, accessori ed un bel giardino. Vista splendida.
Per informazioni rivolgersi a Carl Tomsig Segretario comunale a KRAINBURG.

IL PETROCAPTOL
è la migliore
LOZIONE PER I CAPELLI
finora usata.

FRANCESCO GIUSEPPE
ACQUA PURGATIVA NATURALE ECCELLENTISSIMA

VENDONSI
parecchie
pariglie di cavalli russi
PER CARROZZA E „JUCKER"
Cavalli di lusso, cavalli bianchi e morelli, dell'età di 5-6 anni, bene scozzonati; abituati e sicuri alle elettrovie ed automobili.
Rivolgersi ad Ignaz Brückner, i. r. speditore di Corte, Abbazia.

ATTENTI! PETROLINA AMERICANA WIELMAN TROVASI OVUNQUE ATTENTI!

NUOVO DEPOSITO
Mobili
GIUSTINA SANDRINI
SOLIDITÀ - ELEGANZA - PREZZI MITI.
Via del Boschetto N. 6.

Hotel-Restaurant „DUE MORI"
POLA
Il sottoscritto rende noto alla sua numerosa distinta clientela di qui e di fuori che col corr. ha lasciato il vecchio locale «Al Tempio d'Augusto» ed ha assunto la direzione del ben conosciuto Hotel-Restaurant «Due mori» al Comizio. Certo che gli sarà continuato l'appoggio larghissimo sempre goduto, si segna
Dev.mo FRANCESCO RIZZO

R. GASPERINI
Tel. 1974 - SPEDITORE - Tel. 1974
Impresa Trasporti
delle I. R. Ferrovie austriache dello Stato
ASSUME
Sdoganamenti di qualsiasi merce, Consegne a domicilio, Spedizioni, ritiri di bagagli
Prezzi della massima convenienza

Articoli di lusso
ADATTI PER REGALI
presso
Edoardo Schambik
Trieste, Piazza della Borsa 8
Ultime novità in Argenteria chinese, Terracotte, Fayence, Bronzi artistici, Ventagli, Cinture, Articoli di pelle e da viaggio.
GIOCATTOLI
PREZZI FISSI MITISSIMI

TINTURA ISTANTANEA DUBRY

Una sola applicazione al mese dà ai capelli e barba il primitivo colore, corregge i falsi colori causati da cattive Tinture, ed è garantita da analisi priva di nitrato d'argento, piombo ecc. Nessuna tintura la eguaglia per le sue grandi prerogative. Flac. L. 5; piccola L. 3; posta cent. 80. Deposito generale: BERSELLI Milano. - Trieste: Farmacia Godina, via Farneto

Contro le Tossi, Pertossi, Costipazioni
BECHER
le migliori
Scatola gr.: L 1.50 picc.: L 1.
Deposito Generale
A. MANZONI & C.
Milano - Roma
Vendita a Trieste: Farmacie Serravallo, Rozzetto F. R., Vidali e Vardabasso, Godina, Andrea Vielmetti, Prem. Farmacia Prendini. A Pola: Farmacie Carbucicchio, Wassermann. A Gorizia: nella Farmacia G. B. Pontoni.

MOBILI solidissimi, eleganti ed a prezzi miti nel Deposito
VITTORIO VOSILLA
Via Sanità 8, angolo Via Porporella
vis-à-vis il Caffè Fedel Triestino.

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 5000 Certificati medici.
Premiato con 22 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Mostar» arrivò l'11 a Metcovich; «Contessa Adelma» il 9 a Barry; «Filippo Artelli» arrivò ieri a N. Shields; «Anna Pich» il 10 ad Alessandria; «Dubac» il ... N. Shields; «Luna» il 10 a Cadice; «Arc. M. Teresa» partì l'8 da N. Shields per Trieste; «Edoardo Musil» l'11 da Galveston per Pensacola.

Austro-Americana. «Alice» partì l'11 da Napoli per Trieste; «Marianne» l'11 a Palermo; «Carolina» proseguì l'11 da Palermo per Nuova York: «Teresa» partì l'11 da Patrasso per Smirne; «Virginia» l'11 da Marsiglia per Pointe a Pitre.

Lloydiani. «Moravia» da Santos e Rio proseguì il 10 da Las Palmas per Orano; «Koerber» da Bombay proseguì l'11 da Porto Said per Venezia e Trieste; «Venus» da Costantinopoli proseguì l'11 da Durazzo per Trieste; «China» proseguì l'11 da Aden per Bombay; «Thalia» proseguì l'11 da Filippeville per Aiaccio.

I maestri e la Dieta istriana

Il sig. Fr. Orbanich, presidente della Società magistrale del distretto di Capodistria, ci invia la seguente comunicazione:

«Per iniziativa della Società magistrale del distretto di Capodistria vengono convocati tutti i docenti delle scuole popolari italiane e slave della Provincia per lunedì p. v., alle 10 ant., allo scopo di presentarsi in forma dimostrativa alla Dieta provinciale onde chiedere conto delle promesse fatte durante l'ultima sessione, circa i proventi dei maestri».

Il tono di questo invito e la «forma dimostrativa» che si vuol dare alla manifestazione promossa, potrebbero far credere a chi sa quali colpe abbia sulla coscienza, verso i maestri, la Dieta dell'Istria. Invece, a quanto sappiamo, la Dieta ha fatto tutto il suo dovere e il malcontento dei maestri, nella sostanza giustificato, dovrebbe rivolgersi ad altra meta.

Infatti la Dieta provinciale ha approvato nella sua ultima sessione, in tutte e tre le letture, i disegni di legge a favore dei maestri e questi ne furono contenti tanto che i loro delegati associarono ripetutamente il loro intervento alle pratiche della Giunta provinciale e dei deputati al Parlamento intese a sollecitare la sanzione dei progetti. Se questa sanzione non è avvenuta, nessuna colpa ne ha la Dieta. La Giunta provinciale ha aderito a tutte quelle esigenze formali messe innanzi dal Governo anche riguardo la copertura del maggiore dispendio che le nuove leggi cagionerebbero. Al caso, la Dieta è pronta a corrispondere ad altre formalità che fossero richieste.

Ma del ritardo la Dieta proprio non ne ha colpa nè punto nè poco. E' il Governo che ha tirato anche adesso la cosa per le lunghe come ha fatto col precedente progetto dietale per i maestri. Le dimostrazioni dei maestri seguendo l'eccitamento della Società di Capodistria, sbaglierebbero dunque strada.

Le elezioni amministrative a Pirano

Veloce Club „Pirano"

Pirano, 12. La Giunta comunale pubblica la seguente notificazione:

Si porta a pubblica notizia che le elezioni della nuova Rappresentanza comunale verranno tenute nei giorni 5, 6, 7, e 10 aprile p. v. nei locali del Municipio, e precisamente:

1. Nei giorni 5, 6 e 7 voteranno tutti gli elettori del III corpo elettorale, senza distinzione o suddivisioni in gruppi di qualsiasi genere. La votazione incomincierà in ciascun giorno alle ore 9 di mattina per essere sospesa al mezzogiorno. Nei pomeriggi verrà ripresa alle ore 3 e proseguita sino alle 7 di sera, con ciò però che nei primi due giorni la sospensione avrà luogo in punto alle ore 7, mentre nel terzo giorno a tale ora verrà chiuso il portone d'ingresso del Municipio e potranno dare ancora il loro voto tutti e solamente quegli elettori che fossero presenti a quell'ora entro il palazzo comunale.

2. Nel giorno 9 aprile, dalle ore 9 ant. alle 12 e dalle 3 alle 7 pom., voteranno gli elettori del II corpo elettorale, con ciò che alle 7 verrà chiuso l'ingresso del palazzo comunale e potranno continuare a dare il votto tutti e solamente gli elettori presenti entro il medesimo.

3. Nel giorno 10 aprile, dalle ore 9 ant. alle 12 mer., voteranno gli elettori del I corpo elettorale, con le indicazioni di cui sopra rispetto alla chiusura della votazione.

Per ogni corpo elettorale la votazione principierà e procederà, a sensi della legge elettorale, secondo l'ordine in cui gli elettori sono inscritti nella lista elettorale, e perciò essi verranno chiamati ad uno ad uno a dare il voto. Dopo ultimata la chiamata, voteranno per tutta la durata di tempo sopra fissata per ogni corpo elettorale tutti gli elettori che non avranno dato il voto al momento in cui furono chiamati.

Vista la ristrettezza dello spazio disponibile nei locali di votazione, la commissione elettorale potrà ordinare che gli elettori si allontanino dagli stessi dopo dato il voto. Si nota che l'elezioni avvengono sulla base delle precedenti liste elettorali, le quali a sensi di legge non possono venire modificate o corrette per verun titolo.

Allo scopo di rendere più sollecita la votazione verranno possibilmente recapitati agli elettori dimoranti entro il Comune degli inviti personali alla elezione portanti il numero d'iscrizione nelle liste, ma siccome tali inviti non sono per legge obbligatori, così non si prende verun impegno per l'esatto recapito, come pure non sarà fatto obbligo agli elettori di presentarsi a votare muniti degli stessi.

Si avverte infine che ogni corpo elettorale ha da eleggere 10 rappresentanti e 5 sostituti.

* Il Veloce Club «Pirano», unico in città, tenne in questi giorni la sua adunanza generale, nella quale furono rilevati lo sviluppo della Società e l'aumento continuo del numero dei soci.

Procedutosi alla nomina delle cariche sociali, riescirono eletti: presidente onorario: dott. Giuseppe Bubba; presidente effettivo: dott. Marsich; vice-presidente: Lorenzo Novach; segr.-cassiere: Alessandro Tamaro; direttore agli esercizi: Antonio Ballis; revisori: Giovanni Petronio e Lot. Contento.

Da ultimo fu stabilito di dare ancora nel corso della presente quaresima un trattenimento sociale.

Altra vittoria alle elezioni di Paugnano

Paugnano 11. Anche la elezione del II corpo per la Rappresentanza comunale riuscì favorevole al partito nostro che fa capo al podestà Bartolich. Su 181 votanti 114 voti riportò la nostra lista e 67 quella degli avversari. Manca ancora il I corpo nel quale la lotta sarà molto aspra.

Un' uccisione dopo un diverbio in osteria.

(Corte d'Assise di Rovigno).

Rovigno 11. Siede sul banco degli accusati Antonio Deltreppo, fu Simone, d'anni 29, da Canfanaro, cattolico, celibe, villaio e deve rispondere del crimine di uccisione ai danni di Antonio Bacchiaz pure da Canfanaro.

Il delitto.

Il fatto avvenne il 22 dicembre dell'anno scorso a Canfanaro. Nell'osteria «Porto Arturo» come di solito nei giorni di festa regnava grande animazione. Quasi tutti i tavoli erano occupati dalla gente, che stava bevendo e chiacchierando, quando verso le 8½ entrò Antonio Deltreppo, l'odierno accusato. Si avvicinò a un tavolo, dove, fra gli altri, sedevano certo Meden e tale Sirovich, e sfoderato un coltello, si mise ad agitarlo sopra il capo dei due; quindi lo ripose in tasca, senza proferir parola. Il Meden osservò a tale bravata che lo scherzo non gli garbava, e se voleva sedersi, gli consegnasse l'arma. Il Deltreppo obbedì e, preso posto accanto a loro, ordinò da bere. Dopo breve tempo finse di voler andarsene e si fece restituire l'arma. Ma andò a sedersi altrove presso un certo Filich il quale, discorrendo in croato ad un tratto uscì in quella esclamazione: canfanaresi di cuor ... (che vorrebbe essere un insulto per i paesani di nazionalità italiana). A tali parole sorsero da un tavolo vicino Simone Freninovich e Antonio Bacchiaz, si appressarono al Filich e il primo dei due pretendeva che questi gli desse spiegazione della frase da lui proferita. Ma prima che il Filich rispondesse, il Deltreppo interloquì, dicendo: Ti sa che mi no go paura. Il Freninovich pensò bene di ritirarsi, mentre il Bacchiaz rimase a parlare il Deltreppo alquanto agitato. Ma questi respinse violentemente anche il Bacchiaz, che pure se ne andò, mentre l'altro ordinò novamente da bere e, ricevuto il fiasco, ne riversò parte sopra una macchina da cucire. L'oste Martino Meden si diede a rimproverarlo e dopo un breve alterco il Deltreppo e il Filich furono cacciati dall'osteria. Si fermarono a discorrere nel cortile, quando uscì dal locale anche il Bacchiaz, il quale rivolto al Deltreppo, gli disse in aria di sfida: ti me ga dà un pugno, ma due no ti me darà». Cui l'altro: «te go bastonà e te bastonarò ancora» e proferite queste parole estrasse il coltello e vibrò dall'alto in basso un colpo al petto del Bacchiaz. Questi, ferito, si diede a fuggire, ma fatti una venti passi stramazzò a terra. Il Deltreppo mosse il passo verso il caduto e giunto vicino, lo guardò. Quindi si volse per andarsene. Parecchi erano stati spettatori della tragica scena. Ad uno che aveva detto al feritore: Toni, ti lo ga copà; questi rispose: «ne gò mazzà un e ne mazzo ancora dò» e ciò detto si slanciò contro tali Tussich e Sironich, i quali tosto cercarono la salvezza nella fuga. Circa un'ora dopo, mentre il feritore si avviava alla stazione ferroviaria fu arrestato dal gendarme P. Matin, davanti al quale si protestava innocente, senza essere interrogato del fatto.

La triste novella si sparse in breve tempo per il paese e il segretario Vorano, accorso, comprese tosto che l'infelice Bacchiaz era già spirato.

Dalla necroscopia assunta il giorno seguente da una commissione medico-giudiziaria sul cadavere dell'interfetto, si constatò sul corpo dell'offeso e precisamente nella linea parasternale sinistra in corrispondenza all'articolazione costo-sternale quinta una ferita di punta e taglio penetrante in cavità, lunga 3¾ centim e larga 2, interessante il polmone, il pericardio, il ventricolo sinistro del cuore. La lesione, secondo i pareri dei periti, fu causa diretta della morte, che seguì poco dopo per la abbondante emorragia interna, che nè pure un soccorso immediato avrebbe potuto arrestare.

L'arma, che servì al feritore, dev'essere quel coltello vibrato già prima da lui sopra il capo del Meden e del Sirovich nell'osteria a «Porto Arturo»; però non fu trovato.

La Corte è composta dal cons. dott. Devescovi quale presidente e dai consiglieri Tentor e dott. Sigon; P. M. il dott. Dalla Zonca, difensore l'avv. Davanzo.

L'interrogatorio dell' accusato.

Il presidente passa all' interrogatorio dell'accusato, che poco ricorda. Sa di essere entrato nell'osteria Meden, donde, non sa perchè fu poco dopo cacciato dal padrone. Non si ricorda affatto del colpo inferto al Bacchiaz, anzi non sa neanche di averlo visto nè se quel giorno avesse avuto seco un coltello, tanto vino aveva bevuto.

I testimoni.

Se non che i testi sono concordi nell'affermare che il Deltreppo nella sera del fatto era alquanto brillo, ma si teneva diritto in piedi e ragionava bene. Giovanni Meden, il Sirovich, il Fillich e parecchi altri che erano stati spettatori del lugubre fatto, sono precisi ed esaurienti nelle loro deposizioni, fra le quali invano si cercherebbe una sola contraddizione. Interessante più degli altri è il deposto del Morosin, dal quale si giunge a comprendere che il malanimo del Deltreppo verso il Bacchiaz durava da circa 2 mesi, quando cioè il Bacchiaz un giorno aveva rinfacciato a lui di aver avuto relazioni intime con una ragazza di Gimino, nella qual circostanza il Deltreppo gli avrebbe dato un pugno. A questo incidente devono alludere le parole del Bacchiaz: ti me ga dà un pugno, ma due no ti me ne dà, che provocarono l'ira dell'accusato, il quale allora vibrò il colpo mortale. Nessuno dei testimoni vide il coltello di cui si servì l'accusato per ferire, ma tutti escludono che il coltello rinvenuto sotto il cadavere del Bacchiaz fosse stato da questo adoperato. Il pubblico è compreso di stupore, quando entra a deporre il teste Domenico Malusà, il quale, benchè affranto dagli anni, nella sera del fatto aveva avuto il coraggio di afferrare per il lembo della giacca l'accusato, puntandogli in faccia la rivoltella e intimandogli di seguirlo alla gendarmeria, quasi indovinando che il Deltreppo, che inseguiva furibondo due degli spettatori, qualche cosa di grave aveva commesso o stava per commettere. A lui però l'accusato non era sembrato neppure alticcio. Il gendarme Matin, che procedette all'arresto dell'accusato, narra, che il Deltreppo, arrestato, rispondeva a tutte le domande a lui rivolte, ma faceva l'indiano, quando gli si parlava del ferimento. L'accusato aveva confessato anche a lui di aver bevuto molto quella domenica, ma sosteneva di essere sincero. Assunte informazioni sulle relazioni che correvano tra l'accusato e l'interfetto, risultò che non di raro avevano bevuto e cantato assieme, anche dopo l'incidente della sera in cui il Bacchiaz aveva ricevuto il pugno.

Già condannato a morte.

Il Deltreppo da una nota del Comando militare risulta condannato a morte per fucilazione per insubordinazione (uno schiaffo a un tenente), pena che fu poi commutata per grazia sovrana in 2 anni di carcere. Anche dalle autorità civili fu condannato più volte per lesion d'onore e per lesioni corporali leggere e gravi.

Ai giurati vengono proposti due quesiti, uno principale riflettente il crimine di uccisione, il secondo suppletorio riflettente lo stesso crimine commesso nell'ubbriachezza.

La requisitoria e l'arringa sono brevi.

Il verdetto e la sentenza.

I giurati dopo breve deliberazione affermano con 11 voti il primo quesito riflettente l'uccisione, escludono con 10 voti l'ubbriachezza.

Il Deltreppo viene in seguito al verdetto dei giurati condannato a 5 anni di carcere duro inasprito da un digiuno al trimestre.

Cambio di vocale.

Congiunge il *primo*; il *secondo* favella;
Tribuno il mio *finale*
Lettrice bella;
Utile nella vendita al minuto
Il mio *totale*.

Spiegazione del giuoco precedente:
ARMODIO. ARMADIO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 10.000 al 5¼ a peso d'uno stabile in Chiadino - città - e cor. 18.000 al 6% a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 12 Marzo. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 643.25, Staatsbahn 672.75, Alpine 660.—, Lotti turchi 188.—. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 202.20 (202.20), Disconto 175.20 (175.50).

Parigi apertura dell'Italiana 102.82 poi sino 102.82, Chiusa francese 97.62 (97.67), Italiana 102.82 (—.—), Spagnuola 94.30 (94.25), Banche Ottomane 719.—718.—) Rio Tinto 1537 (1522), Lotti turchi 180.—(179.75).

PARIGI 12 (Dopo Borsa). Francese 3% 97.62, Russo 5% 96.40, Spagnuolo 4% 94.35, Tharsis 143, Rio Tinto 1537, Rand Mines 123.50, East Rand 82, Goldfields 70.25, Hartmann 510, Saragosse 381.

Listino. Napol. 19.10 a 19.15, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.98 a 24.04, Londra 240.50 a 241.10, Francia 95.45 a 95.75, Italia 95.60 a 95.90, Banconote italiane 95.60 a 95.90, Germania 117.45 a 117.85, Banconote germaniche 117.45 a 117.85, Rend. austr. carta 97.85 a 98.20, Rendita austriaca in corone 97.80 a 98.15, Rendita ungherese in Corone da 94.10 a 94.40, Credit 641.25 a 643.25, Italiana 102.20 a 103.05, Staatsbahn 671.50 a 673.50, Lombarde 147.25 a 149.25, Lotti turch. 187.— a 189.—.

Parigi 12. Chiusa. Rendita francese 3% 97.62, Rendita ital. 3¾% 102.82, Rendita Spagnuola esterna 94.35, Azioni Banca ottomana 719.—.

Parigi 12. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 156.—, Rendita Turca unif. 96.37, Cambio Londra 251.85, Rendita austr. in oro 100.10, Rend. ungh. in oro 4% 94.70, Länderbank 465.—, Lotti Turchi 180.—, Banca di Parigi 1456, Meridionali ital. 645—, Azioni Rio Tinto 1537.

Londra 12. (Cambi Chiusa). Consolid. 87⅜, Lombardi 6—, Argento 25 9/16, Rend. Spagnuola 93¼, Italiana 102—, Cambio su Vienna 4440. Sconto di piazza 3 1/16.

Francoforte 12. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.30. Ferrate dello Stato 143.60, Lombarde 26.60.

Caffè. *Amburgo* 12. (Chiusa). Santos good average per marzo 32.75, per maggio 32.75, per settembre 33.25, per dicembre 33.50.

Havre 12. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.50, dicem. 42.75.

Nuova York 12. Apertura Rio per consegne future calmo invariato sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 12. Mercato staz.o. Tenders in Bochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Marzo 5 60/100, Marzo-Aprile 5 60/100, Aprile-Maggio 5 67/100, Maggio-Giugno 5 67/100, Giugno-Luglio 5 66/100, Luglio-Agosto 5 62/100, Agosto-Settembre 5 53/100, Settembre-Ottobre 5 43/100, Ottobre-Novembre 5 36/100, Novembre-Dicembre 5 33/100.

Petrolio. *Anversa* 12. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 12. Ravizzone per mese corr. 82.50, per aprile 82.50, maggio-agosto 79.75, settembre-dicembre 79.25. staz.o

Segala. *Parigi* 12. Mese corrente 16.50, per aprile 16.75, per maggio-giugno 17.20, per maggio-agosto 16.90. staz.a

Frumento. *Parigi* 12. Mese corrente 22.25, per aprile 22.40, per maggio-giugno 22.55, per maggio-agosto 22.55. staz.o

Farina. *Parigi* 12. Fleurs de Paris per 100 k. pe mese corrente 30.05, per aprile 29.85, maggio-giugno 29.90, maggio-agosto 29.90. calma

Spirito. *Parigi* 12. Per mese corrente 45.—, per aprile 45.25, maggio-agosto 46.25, settembre-dicembre 41.25. fiacco

Zucchero. *Parigi* 12. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-27.75, staz.o, bianco per mese corr. 30 -, per aprile 30¼, per marzo-giugno 30⅞, ottobre-genn. 29—. Raffinato 59.50 a 60.—. fermo

Amburgo 12. (Chiusa). Per marzo 20.15, aprile 20.20, maggio 20.30, giugno 20.35, per luglio 20.50, per agosto 20.60. staz.o

Londra 12. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 10½. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 marzo 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Triestino	16	Scaricazione
1a	Dauno	12	Caricazione
1b	Arpad	14	Scaricazione
3	Bucovina	16	»
6	Baron Beck	19	»
9	Amphitrite	13	Caricazione
12a	Hermine	14	Scaricazione
12b			
13a	Murillo	14	»
13b	Aquila	14	Caricazione
14	Atlantico	14	Scaricazione
17	Ravenna	14	»
21	Sapho	13	Caricazione
22	Francesca	14	»
23	Sofia Hohenberg	19	»
24	Selinunte	13	Scaricazione
25	Bar. Ed. Vay	13	»
Molo I	Ariete	14	Caricazione
» II			
Molo IV	Perseveranza	15	Scaricazione
» IV	Wellington		
» 0			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Oggi Venerdì alle 4 pom.
verranno venduti
presso il Consolato Americano
VECCHI VESTITI
già appartenenti al defunto americano
William Hüning, morto a Trieste.

PER TUTTI COLORO
che hanno la sventura di perdere un parente od amico, si raccomanda il
Negozio Corone mortuarie
di fiori artificiali, per carri funebri,
perfetta imitazione di fiori freschi.
Via Stadion 11.

Oggi Venerdì 13 Marzo
APERTURA DEL GRANDE
MAGAZZINO
VESTITI FATTI
da uomo e ragazzi
Via Scorzeria N. 4, angolo via Arcata
(Casa Caccia).
Merce buona. Prezzi onesti

Una buona notizia
per le donne di casa!
La Ditta
VINCENZO PIBROUZ jun.
ha aperto in Via delle Poste 3
un nuovo negozio
SPECIALITÀ articoli per casa e cucina.

UN MILIONE di ALBERI FRUTTIFERI
a fusto alto e medio.
Pomi e peri da 60 centesimi in più. Noci, ciliegi, armellini, prugne, peschi ecc. da Cor. 1.— in più. Bei pomi con fusto molto alto, a nostra scelta, 100 pezzi Cor. 50.—. 200.000 pezzi d'alberi d'ornamento e per viali, al pezzo da 60 cent. in più. 2.000.000 diversi arbusti d'ornamento, 100 pezzi da Cor. 6.— in più.
15,000.000 piante per boschetti
Abeti, abeti rossi, quercie ecc.
1000 pezzi da Cor. 2.— fino a Cor. 17.—.
Prezzo corrente illustrato gratis a richiesta.
Gräflich Sigmund Batthyany'sche Gutsverwaltung
Csendlak presso Radkersburg.

Domani Sabato
seguirà l'apertura del nuovo
Negozio Vestiti da Uomo e Ragazzi
„AL BUON MERCATO"
Via Giosuè Carducci N.ro 31 (ex via Torrente)
vis-à-vis la Trattoria Benvenutti
GRANDIOSI ARRIVI MERCE DEL TUTTO NUOVA
Vestiti di assoluta novità, per ragazzi, da Cor. 10 in poi
» » » per uomo » 16 »

Grande arrivo giornaliero dalla STIRIA di: Polli (per arrosto e zuppa), galline, dindi, colombi, uova ecc.
SPECIALITÀ: „Poulards di Graz"
Prezzi convenienti; visitare senz'obbligo d'acquisto. Servizio a domicilio. Campanile 15 (accanto Panificio)

Il PROF. PAWLOW
dichiara
in base ad accurate indagini, che un appetito sano è il più potente eccitatore dei nervi di secrezioni dello stomaco. Le goccie genuine «Brady» per lo stomaco, eccitano straordinariamente l'appetito, rinforzano lo stomaco e vi leniscono i dolori. Esse eccitano le funzioni degli organi digestivi, l'appetito, fanno cessare le ventosità, che pregiudicano il benessere del corpo, le acidificazioni troppo abbondanti, la stitichezza, i dolori dello stomaco e gli altri disturbi della digestione. Si trovano nelle farmacie. C. BRADY, farmacista, Vienna, I. Fleischmarkt 1/461. Si spedisce franco sei bottiglie per cor. 5, e tre bottiglie doppie per cor. 4.50.

PIANINI
pianoforti nuovi, usati, armonium, primarie fabbriche, vendita, scambi, rate, noleggio condizioni vantaggiose
LUIGI SANZIN
Via Vincenzo Bellini N.ro 13

Venerdì, Sabato, Domenica
INGRANDIMENTO
Ultimi tre giorni GRATIS
= GRATIS AD OGNI CLIENTE =
ESECUZIONE FINISSIMA 12 Gabinetto Cor. 6.30
Visita . . . Cor. 3.— BELLISSIME POSE
Aperto giornalmente, comprese le domeniche e feste, fino alle 6 pom.
Grande Stabilimento Fotografico „SEGALL"
Piazza della Borsa 7

VINI GENUINI GARANTITI
di Lissa
Specialità Vino fino di Lissa
in bottiglie
Olio e Acquavite della Dalmazia
Deposito Vini Giovanni Tomich
Via Silvio Pellico 8
(ai piedi della Nuova Scalinata)

La Ditta EMILIO SEGRÈ
tiene un ricchissimo assortimento di
LEGNAMI DELLA CARINZIA a prezzi di concorrenza
nelle sue filiali in
Riva Pescatori 8, angolo via Annunziata
e via Giuseppe Parini N. 14

TRASPORTI DI BAGAGLI
MEDIANTE FERROVIA O VAPORE
da domicilio sino domicilio del luogo di destino
si assume dallo
UFFICIO SPEDIZIONI
L. Metzner
Via Gioachino Rossini N. 8.
Membro dell'«Internationalen Gepäcktransport-Verbandes».

I Biscottini igienici
— dello —
Stabilimento Triestino di Panificio
(Società anonima)
vennero premiati con la
MEDAGLIA D'ORO
(Massima distinzione)
all'Esposizione Internazionale di Bucarest 1906.
Marca registrata

JAVOL
CONSERVA
I VOSTRI

CAPELLI
Una bottiglia di Javol, sufficiente per lungo tempo, costa Cor. 4.— e si trova nelle Farmacie, Drogherie, e presso i principali profumieri e parrucchieri.
Javol, polvere per pulire la testa
(per lavare) 30 cent. al pacchetto. Affatto innocua! di somma convenienza! Guardarsi dalle polveri dannose per pulire la testa!
Rappresentanza Generale:
Maximilian Fessler, Vienna III/2
Hintere Zollamtstrasse 3.

MOBILI
SOLIDI ED ELEGANTI
a prezzi modici
Raffaele Italia
Via Malcanton

CARTA DA SIGARETTE
„Les Dernières Cartouches"
(con fascetta rosa)
„Ramses" Vergé
— di —
Braunstein Frères - Parigi
Fabbrica rinomata in tutto il mondo
Vendita esclusiva per Trieste, Istria e Dalmazia presso
ADOLFO SCHLESINGER - TRIESTE

†

ORSOLA BRAJUCHA

spirava quest'oggi dopo brevissime sofferenze, confortata dalla fede.

Il consorte **Stefano**, i figliastri **Ruggero** e **Ireneo**, profondamente addolorati, partecipano tale irreparabile sciagura agli altri parenti ed agli amici.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Sabato 14 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 4 di via Remota.

TRIESTE, 12 Marzo 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 48.

†

Il sottoscritto profondamente addolorato per la irreparabile perdita, partecipa agli amici e conoscenti il decesso oggi avvenuto della sua adorata consorte

IDA PIA ROSSETTI

I funerali seguiranno sabato 14 m. c., alle 4 pom., movendo il convoglio funebre dalla casa N. 11 di via Tiziano Vecellio.

Trieste, 12 Marzo 1908.

LUIGI ROSSETTI.

Nuova Impresa Pompe funebri, Via Vincenzo Bellini 13.

Il **Dr. P. Candioli**, coll'anima straziata dal più acerbo dolore, partecipa agli amici, clienti e conoscenti la morte della sua adorata

Madre

avvenuta ieri in Roma.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta rende pubbliche vivissime grazie in particolare al corpo degli impiegati alla stazione ferroviaria di Divaccia, all'i. r. Direzione delle poste e telegrafi di qui, alla Società degli i. r. officianti postali a Vienna ed in generale a tutte quelle persone, che in una guisa o nell'altra, manifestarono per la bara prematura del suo

GIOVANNI

il loro compianto.

Famiglia GIUSTO BRONZIN.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamnte per famiglia brava domestica che sappia cucinare; inutile presentarsi senza buoni attestati. Torre bianca 45, porta 10. 11131

CERCASI prontamente ragazzo con paga, intelligente e onesto; inutile presentarsi senza buone referenze. Vetreria Stadion 2. 11132

CERCANSI garzone modiste. Bonetti, Corso 31. 676

CERCASI lavorante orologiaio, negozio primario. Indirizzo Piccolo. 585

CERCASI ragazza pratica per servizi famiglia tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 856

CERCASI domestica che sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 855

CERCASI prontamente ragazzo o giovanotto per salumeria. Indirizzo al Piccolo. 848

CERCASI lavorante calzolaio da uomo, capacissimo per lavoro cucito e broccato. Indirizzo al Piccolo. 852

CERCASI prontamente ragazzetta, bambinaia toscana per l'estero. Trattamento famigliare. Indirizzo al Piccolo. 800

CERCASI lavorante sacchetti che comprenda tedesco. Maison Kosovel, via Nuova 20. 11250

CERCANSI abili lavoranti e garzone modiste. Barriera 29, primo. 11252

CERCASI prontamente servetta per bambini, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 865

CERCASI brava domestica per portare fuori anche bambino. Indirizzo Piccolo. 823

CERCASI per pistoria ragazzo sedicenne onesto e buono. Via Cavana 17. 11227

CERCASI garzona principiante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 804

CERCASI brava stiratrice. Giuseppe Parini 11, porta 20. 11272

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Barriera vecchia 21, II piano. 807

CERCASI prontamente capace prestaservizi, tutto il giorno. Via Lazzaretto vecchio 5, porta 12. 829

CERCASI garzona con paga per piccolo lavoratorio signora, fina clientela. Indirizzo Piccolo. 815

CERCASI prontamente abile lavorante e sarto da uomo. Piazza Goldoni N. 10, I. 11256

CERCASI abile domestica con buoni attestati, che sappia bene cucinare. Indirizzo Piccolo. 834

CERCASI apprendista fabbro. Indirizzo Piccolo. 833

CERCASI domestica, escluso il lucidare, buoni attestati. Corso 13, III. 11239

CERCASI prontamente servetta per piccola famiglia. Foscolo 38, porta 11. 11238

CERCASI prestaservizi per tutto giorno. Madonna mare 5, porta 5. 11284

CERCASI brava lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 894

CERCASI garzona sarta donna. Corso 47, terzo. 11291

CERCASI prontamente cuoca semplice. Indirizzo Piccolo. 12372

CERCASI lavorante e mezza gilettante, piazza Borsa 2, IV piano. 12370

CERCANSI prontamente due mezzi lavoranti falegnami. Offerte Vitturelli, via Scoglio 379. 11263

CERCASI prontamente ragazzo o mezzo facchino. Cantina Triestina, Farneto 39. 4304

CERCASI abile operatore elettrotecnico. - Offerte entro giornata sub «Operatore» al Piccolo. 11299

CERCASI garzona di gilets, anche principiante. San Nicolò 32, IV. 11298

PORTINAIO senza figli cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 758

BAMBINAIA toscana, cercasi prontamente. Via Padunina 2, II piano. 703

LOCALE società di navigazione cerca perfetto contabile, bilancista o revisore, con primarie dettagliate referenze. Offerte in iscritto con l'indicazione delle conoscenze linguistiche dirigere al Piccolo sub «Marina». 644

PORTINAI marito moglie soli cercansi per casa signorile. Paga mensile. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Rivolgersi studio Corso 35, II, pomeriggio 5-7. 337

CERCO per fuori cameriera restaurant, sottocuoca, cameriera hotel, domestiche. Agenzia Merlo, piazza Santa Caterina 2. 896

CERCO prontamente donna per lavare in casa. Indirizzo al Piccolo. 886

CERCO pratica garzona con paga. Stabilimento stiratura a macchina via Bachi 17, primo. 11277

MODISTA cerca paganti oppure principianti senza paga. Indirizzo Piccolo. 830

RAGAZZE nonchè mezzo facchino pratico lavori magazzino cercansi. Indirizzo Piccolo. 879

RAGAZZO per studio fotografico, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 888

PRESTASERVIZI capace per più ore della giornata cercasi, corone 20. Indirizzo Piccolo. 854

PICCOLA famiglia cerca serva senza cucinare, salario corone 18. Indirizzo Piccolo. 831

PIAZZISTA bene introdotto, verso provvigione, cercasi prontamente. Offerte Piccolo «Vini». 901

PRONTAMENTE cercasi signorina intelligente e pratica lavori scrittoio, possibilmente con conoscenza lingua tedesca e slava. Indirizzo Piccolo. 904

SIGNORINA con bella calligrafia e possibilmente conoscenza tedesco, trova posto in scrittoio, presso primaria ditta, quale praticante. Indirizzo Piccolo. 904

PRESTASERVI pulita, cercasi intera giornata. San Nicolò 33, porta 19. 897

NUOVO Fastificio Triestino Petronio e C., cerca ragazze capaci per fidellini. 850

PERSONA cuore offresi sorvegliare bambini, pratica dirigere casa, o compagnia signora sola. Ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 64

PERSONA onesta cerca posto quale cantiniere. Dispone cauzione. Via Procureria 6, III. 11264

OFFRESI giovane agente commestibili, coloniali o altro, libero servizio militare. Indirizzo Piccolo. 810

OFFRESI quale bonne oppure direttrice casa signorina che parla italiano, slavo e un po' tedesco. Offerte «A. S.» Piccolo. 11230

OPERAIO vetraio ed impagliatore abilissimo terraglie e vetrerie cerca occupazione. Rivolgersi via Chiozza 70, III. 11274

CAPACISSIMO, esperto giovane comptoirista di negozio, d'Amburgo, presentemente occupato presso speditore, desidera cambiare posizione col 1. aprile. Conosce la corrispondenza, in parte la contabilità. Offerte sub «Geschäft» Piccolo. 11294

GIOVANE di 17 anni, che ha assolta la scuola di commercio, conosce il tedesco, francese ed inglese, cerca impiego. Indirizzo al Piccolo. 883

GIOVANE cerca posto per scrivere indirizzi. Lasciare indirizzo sub «Calligrafia» al Piccolo. 11295

SI offre signorina distinta quale sarta, a giornata. Indirizzo Piccolo. 910

VENTENNE, dattilografo, occuperebbesi praticante scrittoio. Mitissime pretese. Offerte «Bruno» Piccolo. 11303

VEDOVA d'alto impiegato, trentaseienne, d'illibati costumi, d'aspetto distinto, conoscenza italiano e tedesco, cerca posto quale dama compagnia presso signora, signorina o quale direttrice casa. Offerte sub «Lady» Piccolo. 889

SALDACONTISTA offresi intero pomeriggio, piccola retribuzione. Gentili offerte sub «Contabilità» Piccolo. 11289

CHAUFFEUR meccanico italiano con seri certificati occupato presso importante stabilimento automobili volendo migliorare condizioni cercherebbe posto presso distinta famiglia. Scrivere «Z.» al Piccolo. 11069

GIOVANE viaggiatore pratico per l'Ungheria e paesi alpini cerca impiego in ramo coloniali. Sub «Preferisco tè» al Piccolo. 784

CORRISPONDENTE, dattilografo, perfettamente tedesco, francese, inglese, abbastanza bene italiano, tutte le lingue acquistate nei paesi rispettivi, cerca posto. Offerte sub «Givigni» al Piccolo. 300 N

GIOVANE ventenne cerca posto quale riscuotitore disponendo cauzione. Offerte sub «Riscuotitore» Piccolo. 827

GOVERNANTE tedesca, froebeliana, perfetta conoscenza lingua italiana, ottima pronuncia, attestati buonissimi offresi per fanciulli posto stabile. Offerte «Governante» Piccolo. 845

BRAVA sarta cerca lavoro donna e anche di bianco. Belvedere 2, V. 868

BILANCISTA, contabile, dattilografa, corrispondente parecchie lingue, desidera occuparsi ore serali. Offerte «Evening» posta Giuseppina. 875

LAVORANTE capacissima per buchi, (busaia) cerca lavoro a cottimo presso sartoria. Indirizzo al Piccolo. 746

CERCASI sensale provveditore impieghi scrittoio, magazzino, ecc. Offerte sub «Prontamente» Piccolo. 846

ISTRUZIONE

TEDESCA impartisce giornalmente un'ora di conversazione in compenso del pranzo. Offerte al Piccolo sub «H. S.» 887

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni, principianti, perfezionamento, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 866

DATTILOGRAFIA scrivere macchina «Underwood» con dieci dita. Lezioni affatto separate, cioè: una persona alla volta fiorini tre mensili antecipati. Studio linguistico-commerciale Cernè, via Caterina 4. 11229

TEDESCO lezioni impartisce proprio domicilio espertissimo docente corone 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 7845

MAESTRA per lezioni, conversazione francese cercasi. Offerte con indicazione prezzo sub «Oran» al Piccolo. 859

SCUOLA danze moderne D'Aquino. Stasera 8.30 sezione adulti. Carducci 12. 11287

[illegible]

CERCASI in affitto, casetta 3 a 5 stanze, con giardino. Offerte con prezzo sub «G. U.» al Piccolo. 710

CERCASI villino ammobiliato, con campagna, per tutta la stagione, possibilmente vicinanza mare. Offerte Posta centrale casella N. 193. 711

CERCA stanzetta vuota, pranzo, signorina impiegata. Offerte prezzo «Serietà» Piccolo. 11261

CERCASI prontamente camera, camerino, cucina. Inviare offerte «C. G. Piccolo. 842

CERCASI piccolo magazzino pressi piazza Goldoni. Offerte alla farmacia Rovis. 843

CERCANSI due stanze o stanza e camerino, ammobiliate, con tre letti, per tre distinte signore, per un mese, cominciando dal 20, posizione centrica, primo, secondo piano. Offerte sub «Torbole» al Piccolo. 11305

CERCO stanzetta ammobiliata, con costo, lavatura stiratura, presso famiglia pulita, pagando corone due giornaliere. Offerte «Pacifico» Piccolo. 906

IMPIEGATA cerca due stanzette costo semplice presso distinta famiglia, paraggi piazza Lipsia. Offerte Piccolo «Lipsia». 838

QUARTIERINO in campagna oppure con giardino cerco per agosto eventualmente prima. Offerte Piccolo sub «Scorcola». 11321

CERCO elegantissima stanza primo aprile, eventualmente bagno, buon costo. Offerte «Segretario» al Piccolo. 11246

SIGNORINA impiegata cerca prontamente camerino ammobiliato, presso signora sola. Offerte «Quiete» Piccolo. 872

CERCASI quartiere campagna, 4-5 stanze, preferito Romagna, Scorcola. - Offerte «Romagna» Piccolo. 11302

SPOSI cercano stanza vuota, uso cucina, presso piccola famiglia. Offerte al Piccolo «Sposi». 11278

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Posta Stadion. Indirizzo Piccolo. 695

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo a uno, oppure due signori. S. Francesco 29, porta 2. 10906

AFFITTASI a pensionata camera sul davanti con uso cucina. Via Valdirivo 36, terzo. 11060

AFFITTASI elegante camera ammobiliata prontamente. Via della Caserma 16, I. 11140

AFFITTASI prontamente bellissimo quartiere di 2 stanze a prezzo modicissimo. Via Petronio 9. 11084

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via S. Nicolò 19, IV destra. 11049

AFFITTANSI Gretta quartieri 2 camere, cucina. Informarsi Mercurio, via San Nicolò 12, I. 769

AFFITTASI stanza vuota. Pier Luigi da Palestrina N. 3, III piano. 702

AFFITTASI stanza ammobiliata, prezzo mite. Via Boschetto N. 44, porta 9. 11280

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, due finestre. Via Madonna del mare 19, II, sinistra. 11279

AFFITTASI stanza davanti, soleggiata, vicinanze Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 891

AFFITTASI prontamente bellissimo quartiere due camere, camerino, cucina. - Via Punta del forno 4, rivolgersi al carbonaio. 11283

AFFITTASI prontamente vasto magazzino esterno, chiarissimo, con scrittoio e chiusura, pressi nuovo Teatro Filodrammatico, affitto bassissimo: cioè fior. 140 annui. Indirizzo Piccolo. 892

AFFITTASI stanza ariosa, vuota o ammobiliata, uso cucina. Farneto 58, mezzanino. 11288

AFFITTASI grande stanza, vista al mare, acqua, con o senza uso cucina. Belvedere 75, quarto, porta 20. 11290

AFFITTASI agosto quartiere 3 camere, cucina, giardino, splendida vista. Vicolo Fortunato 17, Gretta. 11276

AFFITTASI per agosto una, due stanze chiare, vuote, ingresso libero, centro, adatte scrittoio, ambulanza. Offerte Piccolo «Nerina». 11242

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Piccolomini N. 6, I, porta 8. 11241

AFFITTASI prontamente elegante stanza ammobiliata, ingreso libero. Cavana 7, III destra. 11237

AFFITTASI camera grande vuota, acqua, gas. Scussa 5, mezzanino. 11226

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti, uso della cucina. Riborgo 17, II. 11223

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, oppure vuota, escluse donne. Barriera 25, terzo, porta 21. 11300

AFFITTA signora sola stanza bellissima vicinanza posta centrale, I p. Indirizzo Piccolo. 803

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo prezzo mitissimo, anche postecipato. Maiolica 3, porta 15. 11269

AFFITTASI magazzinetto in corte. San Maurizio 3. 869

AFFITTASI camera ammobiliata. Via S. Caterina 10, primo, escluse donne. 11249

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, casa nuova, pressi Piazza Lipsia, primo. Indirizzo Piccolo. 862

AFFITTASI quartiere camera, cucina. Via Conicoli 8, vicino scuole Kandler. 11265

AFFITTASI grande stanza bene ammobiliata in casa nuova. Indirizzo Piccolo. 11268

AFFITTASI una stanza matrimoniale chiara, ben ammobiliata con costo. Via Madonna del mare N. 3, III piano destra. 11258

AFFITTANSI prontamente due belle stanze ammobiliate, gas. Via Economo 16, I destra. 11266

AFFITTASI uno o due letti per operai. Via Chiozza 3, porta 20. 11267

AFFITTASI prontamente famiglia tedesca stanza grande vuota chiara, dietro, uso cucina. Via Nuova 22, III. 11243

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, chiara, vista strada libera. Commerciale 10, primo. 820

AFFITTASI prontamente quartiere 2 camere, cucina. Via Romagna (Scorcola) 258, campanga Bencich. 837

AFFITTASI camera bene ammobiliata, vista Corso, gas. Corso 32, III. 841

AFFITTASI bellissima stanza vuota. Via Fornace 1 A, porta 21. 847

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero, uso cucina. Belvedere 75, porta 3. 835

AFFITTASI stanza ammobiliata, massima pulizia, prezzo mite. Farneto 32, II. 11169

AFFITTASI bellissima stanza, centro, buon costo, lavatura, stiratura fior. 35. Indirizzo Piccolo. 802

AFFITTASI stanzetta ammobiliata con costo. San Lazzaro 6, III destra. 11222

NEGOZIO affittasi per agosto nei pressi Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 870

PRONTAMENTE affittasi stanza bene ammobiliata, vista Corso, Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 816

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente, buon costo. Machiavelli 34, I, porta 3. 861

CAMERINO ammobiliato affittasi. Carducci 38, III, porta 12, escluso donne. 11292

NEGOZIO ammobiliato con lusso, affittasi agosto, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 885

DUE, tre giovani trovano buonissimo, abbondante vitto, alloggio, prezzo mite, trattamento famigliare, vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 575

PRONTAMENTE affittasi quartiere moderno 3 stanze. Informazioni Acque 10, I, destra. 10866

SUBAFFITTASI agosto, a piccola distinta famiglia, parte quartiere signorile, una, due bellissime stanze, stanzetta, cucina, cor. 300-500. Indirizzo Piccolo. 844

CAMERINO chiaro affittasi prontamente fiorini 4. Informazioni Donota 18, negozio. 870

SUBAFFITTASI quartiere 6 stanze, acqua, gas, secondo piano, agosto cor. 1000. Indirizzo Piccolo. 873

SUBAFFITTASI per aprile bellissimo quartierino di 3 stanze, camerino, comfort moderno, vista incantevole. Acquedotto 81, IV. 806

STANZA grande, bene ammobiliata, casa moderna, costo, affitta distinta famiglia. Gatteri 5, I destra. 825

BELLISSIMA stanza ammobiliata affittasi eventualmente costo. Carradori 16, IV. 11245

DA affittare camera vuota. Via Fontana 3, mezzanino. 826

MAGAZZINO bellissimo (entrata portone) affittasi prontamente oppure agosto. Acquedotto 81. 805

DA affittare prontamente splendido quartiere tre stanze, camerino, cucina, bagno, soffitta in via Tasso N. 3. — Rivolgersi via Ariosto N. 3, I piano 895

STALLA di 4 posti con soprastante fienile, più una stanza con focolaio al primo piano affittasi prontamente. Via Pietà 11, amministr. via Nuova 7, I. 11144

APPIGIONANSI 3 quartieri, 3 camere, camerino, cucina, cantina, comfort moderno. Madonnina 17, rivolgersi portinaio. 11013

QUARTIERINI 2 stanze, camerinetto, cucina e una stanza, camerinetto, cucina, corridoio spazioso, acqua, gas, focolaio moderno, closet, splendida casa signorile, affittansi. Acquedotto 70. 11024

DISTINTA famiglia affitta stanza elegante ammobiliata, con gas, volendo anche per 2, e camerino con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 556

MAGAZZINO uso deposito, interno, vasto, affittasi prontamente. San Vito 25. 11233

QUARTIERI affittansi 3 stanze, camerino, cucina. Largo Sartorio 2, III, V. 11027

MAGAZZINO d'angolo d'affittare, due porte, una finestra sulla piazza Barbacan. Macelleria Gallo. 655

SUBAFFITTASI prontamente quartiere primo piano, tre camere, cucina, acqua, splendida vista, cor. 200. Romano Damiani, Belvedere N. 21. 592

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

DISTILLERIA acquista partite vino e bottame usato. Offerte «Spunto» Piccolo. 861

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 849

CERCANSI finimenti usati da cavallo. Via S. Servolo N. 2. 801

CASSA FORTE PER LIBRI cercasi. Offerte precise sub «Cassa libri» al Piccolo. 11234

ACQUISTANSI capelli caduti qualsiasi colore. Parrucchiere via S. Nicolò 14. 12371

TENDA usata a macchina cercasi. Offerte al Piccolo sub «Tenda». 822

DA vendere trattoria bene avviata causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 871

DA vendere un completo gloriette di ferro. Rivolgersi Hotel Central, Trieste. 11004

VENDESI botteghino frutta-erbaggi fior. 180. Via Bosco 34. 11098

VENDESI Loogher buonissimo stato portata tonn. 42 netto, prezzo conveniente, causa liquidazione. Scrivere A. Stoinich, Valditorre (Istria). 772

VENDESI deposito vini, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 739

VENDESI una scala nuova, lunga 4 metri. Via Sorgente 7, magazzino. 674

VENDONSI vestiti e soprabiti da uomo, pagamenti settimanali o mensili. Via Caserma 12, I, davanti. 258

VENDONSI bellissimo letto testiera alta, chiffonnier, due suste nuove ben lavorate, materasso nuovo lana, divanetto, ottomana, regolatore. Media 18, primo. 11306

VENDESI vasca da bagno. Indirizzo Piccolo. 877

VENDONSI credenza, divano, bagno. Istituto 5, I, interno, porta 10. 11281

VENDESI macchina cucire Singer cor. 36. Via Acque N. 5. 11296

VENDESI scimmietta piccola ammaestrata. Androna S. Lorenzo N. 3, III. 12373

VENDONSI splendido divano-galleria, bastone ottone, divanetto, suste, materassi; prezzo mite. Farneto 17, tappezziere. 11275

VENDONSI lavamano, tavolo crociera, modiglioni. Via Sapone 5, I, destra. 11273

VENDESI buonissimo piano Schnabel. Indirizzo Piccolo. 867

VENDONSI vestiti, cappotti, impermeabili, bluse seta, stole, stivali uomo, signora, coperte, tappeti. Scorzeria 1, porta 12. 11219

VENDONSI subito due cani, maschio e femmina, mesi due, razza danese. Barriera 2, birreria. 860

VENDESI giovane cane Terranova, ammaestrato per la difesa personale. Indirizzo Piccolo. 858

VENDESI, anche rate, litografia bene avviata, persona seria cederebbesi consegna. Informazioni Vitturelli, via Scoglio 379. 11263

VENDONSI subito, stanza matrimoniale moderna e stanza pranzo, scrittoio, attaccapanni, libreria, armdio cassettini. - Canova 13, porta 4. 809

VENDONSI letto completo, chiffonnier, modiglione, macchina da cucire. Via Antonio Caccia 4, I, destra. 812

VENDONSI blusa seta bianca e un vestito. Via Vienna 8. 817

VENDESI prontamente tavolo pranzo nuovo, dodici persone. Indirizzo Piccolo. 816

VENDONSI importanti manoscritti riflettenti cose storiche della Regione. Offerte «Zelus» Piccolo. 11225

VENDESI o affittasi osteria e deposito vini. Indirizzo Piccolo. 821

VENDESI bicicletta da signora quasi nuova, scorrevolissima, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 824

VENDONSI mobili elegantissimi, stanza da letto, salotto, tinello, anticamera, cucina, esclusi rivenditori e tali che non rifletterebbero per totale ammobiliamento. Indirizzo al Piccolo. 832

VENDONSI due letti moderni, suste. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 839

VENDESI bella vetrina per cucina, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 893

VENDEREBBESI villa nella vicinanza S. Vito, a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 905

SPARHERD buonissimo vendesi. Via Torquato Tasso 4, porta 16. 874

BICICLETTA da vendere quasi nuova. Indirizzo Toro 18, deposito vino friulano. 11253

VILLINO VENDESI 4 stanze, bagno, closet, gas, Aurisina, stazione tramway. Indirizzo Piccolo. 43

BRILLANTI, diamanti, orecchini, anelli, catene oro, spille, orologi acquistati Monte pietà, vendonsi occasione. Compero biglietti Monte, oro, argento. Piazza Borsa 9. 478

BEL repertorio per orchestra da salone, vendesi. Indirizzo Piccolo. 392

CAUSA malattia vendesi latteria o affittasi subito, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 549

PIANO Mignon, nuovissimo, corde incrociate, vendesi. SS. Martiri 23, pianoterra. 550

PIANINO elettrico «Phonoliszt» riproduce perfettamente qualunque composizione e un Phonola apparecchio straordinario per suonare il pianoforte, con piano a coda nuovo e molta musica da vendere. Rivolgersi Buffet automatico. 639

PHONOLISZT, pianino elettrico-pneumatico ultimo modello da vendere prezzo mite. Rivolgersi Buffet automatico. 639

PHONOLA, apparecchio per suonare il pianoforte a perfezione da vendere a prezzo d'occasione. Rivolgersi Buffet automatico. 639

MOTOCICLETTA 5 HP vendesi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 704

BOTTAME, sente, altri utensili, deposito vini, pezzi singoli oppure in blocco, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 705

PIANO (Tomaschek) vendesi prezzo mite. Rivolgersi via Geppa 15, III, ore 2-5 p. 10934

CAPITALISTI, ALBERGATORI, costruttori. Per costruzione ville, villini, alberghi sono disponibili sulla spiaggia Adriatica di Ovest tre milioni di metri quadr. di terreno estesissimi di piante ed acqua potabile. Per trattative rivolgersi Studio tecnico Terrachini Correggio (Emilia) Italia. 10444

DECRETO di trattoria disponibile. Per informazioni rivolgersi deposito birra Valdirivo 4. 11158

MACCHINA scrivere ottima vendesi mite prezzo. S. Anastasio 16, mezzanino, destra. 11241

LAVORATORIO, deposito marmi per mobili vendonsi. Via Fabio Severo 15, telefono 1110. 11218

LATTERIA da vendere qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 818

BINOCCOLO Göerz finissimo, lenti semplici vendesi. Dalle 12 alle 3.30. Gioachino Rossini 10, porta 5. 11260

BRILLANTI solitari grandi immenso splendore vendonsi privatamente fiorini 900. Indirizzo Piccolo. 857

VENDO armonica sistema triestino, fortissima, con otto bassi e due file, prezzo da convenirsi. Androna S. Eufemia 2, III. 11271

GRAMMOFONO ultima perfezione con dischi vendesi prezzo irrisorio. Molin piccolo 1. 12369

REGALASI eventualmente vendesi intelligentissima, sana, bellissima cagnetta causa partenza. Scrivere Piccolo sub «Cuore». 851

OCCASIONE vendo divani, poltroncine, materassi, suste, prezzo costo. Tappezziere Fontanone 21. 819

PATTINI da sala 2 volte adoperati vendonsi. Valdirivo 36, barbiere. 853

PIANOFORTE mezza coda, splendido, ottimo stato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 900

OCCASIONE, vendesi parastufa artisticamente dipinto ad olio, d'autore. Indirizzo Piccolo. 884

MACCHINA scrivere, scrittura visibile, nuovissima, prezzo occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 899

STATUE per uso giardino od atrio, da vendere. Via S. Francesco 35. 11293

PIANINO modello concerto, massimo ordine interno, esterno, vendesi. Indirizzo Piccolo. 903

ARMONICA tre file, dieci bassi vendesi cor. 28. Indirizzo Picolo. 876

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO anello brillanti e rubini, percorso via S. Lazzaro, Nuova, S. Caterina. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 863

SMARRITO mercoledì mattina, cane San Bernardo, maschio, dal Rozzol; generosissima mancia. Indirizzo al Piccolo. 902

SMARRITO fazzoletto batista, ricamato «Lina». Mancia corone 10 portandolo Piccolo. 11282

AVVISI DIVERSI

C. 2. Foste ieri astro invisibile, non splendeste sull'orizzonte; attesi senza scorgervi mentre mercoledì mi sfuggiste come lampo non raggiungendo d'ammirarvi più vicina. Sarei felice di una vostra parola! Sabato spero rivedervi?... Mezzodì. 909

SIGNORE E... A... Perdoni all'importuna. Una matassa imbrogliata, non potrà mai venire dipanata da mani inesperte. Fortuna, se amica, potrebbe aiutare, ma pochi sono gli eletti! L'aiuto gentile proffertomi, date quelle circostanze, ha lasciato scorgere di trovarmi con persona che intende molto.... Chi comprende ha sempre pronta quella parola, che l'animo anela di sentire, dispera di trovare; come oggi, parmi averla vicina, poterla afferrare, ma temo che mai più potrò riudirla.... L'imbarazzo mio in quella sera, la ristrettezza del tempo, non permettevano un vicendevole scambio d'idee e ora più che mai ne sento il rammarico.... Distinti saluti. «L'imbarazzata... (19 febbraio)».

SIRIO. Imprevedute circostanze allontanomi da Trieste. Scusatemi. Annuncierò quando. Ardentissimi. 811

DANIELA 29. Gorizia. Ritirato troppo tardi sua lettera. Desidero parlarle. Destini giorno, luogo. Scriva sub «Onorato 36» posta centrale Trieste. 11085

CAUSA partenza ritardo risposta giace lettera in posta. Duci. 11262

GREGHETTO mio giacchè impossibile vederti lascia almeno che mi rallegri coll'immagine tua e mandamela come promesso. Tanti infuocati. Fonografo. 11297

MERCOLEDÌ attesi invano. Ricevuto domenica cara tua, risposi indirizzo indicatomi, dammi tue notizie. 11248

DUE giovani proprietari cercano signorine scopo matrimonio. Posta Stadion, scontrino «Biondo» e «Moro». 11224

NUVOLE leggere. Venerdì 9.30 solito. 11247

OLGA «Excelsior». Causa partenza impossibile. Fra dieci giorni Trieste. Prego scrivermi «Carlo» posta restante Zagabria. 11244

PREVIDENZA. Maria. Favorisca passare posta centrale, giace lettera sub sue iniziali più numero abitazione. Mille affettuosi. M. I. 11235

KARISTO. Grazie della lettera inviatami. Tanti saluti E. 11231

MUTUI ammortizzabili in 90 rate mensili possono ottenere impiegati e privati. Indirizzo Piccolo. 828

MUTUANSI capitali anche seconda ipoteca e territorio. Indirizzo al Piccolo. 840

SIGNORA diritto pensione cerca persona buona che le imprestasse cor. 100 restituendo a rate mensili di cor. 20. Interesse, con garanti. Offerte sub «Valeria» al Piccolo. 814

SIGNORINA prega persona di cuore prestito cento corone, da restituire in due rate. Offerte «Gentile» Piccolo. 11286

CERCANSI case, campagne per intavolazioni, disponendo capitale. Piccolo tasso. Via Nuova 47. 11285

CERCANSI corone 600 prima intavolazione. Indirizzo Piccolo. 813

CAPITALISTI, industriali, albergatori. Affare eccezionale, raro, vantaggiosissimo, serietà massima. Trattative apronsi soltanto con persone ineccepibili mediante corrispondenza firmata. Indirizzare Mazzanti, Sapone 5, scala III, porta 12. 808

CERCANSI ancora alcune quote da cor. 2000 a 4000 per fondare lucrosa azienda mineraria. Ottime referenze. Offerte «Carbone» Piccolo. 11054

PERMUTEREBBESI saldo prezzo casa nuova, rendibile cor. 4800, con villa corrispondente valore, buona posizione. Scrivere sub «Signorile» Piccolo. 679

IMPERMEABILI, mantelli pioggia, 15.50, 16.50, 17.50, 18.50, 20.50, vendonsi. Jess, Barriera 15. 680

2000 gonne, splendido taglio, con le più recenti novità di tinte, da 1.60 a 20.50. Jess, Barriera 15. 880

LEVATRICE Rosa Vianello, San Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime: segretezza. 890

FIGURINI primavera francesi, inglesi, italiani, tedeschi, pronta consegna. Libreria Chiopris. 11254

CARNE capponi, poulard, pollastri e maiale, tutto di Graz, trovansi nella macelleria di Giuseppe Devetak, via Carlo Ghega N. 19; telefono 1141. 908

VINO istriano di Rovigno a 32, Opollo Lissa 36, consegna franco domicilio. Cantina Triestina, Farneto 39. 11304

LINGUE salmistrate 1.—, affumicate 1.25, vitello bianchissimo 60. Parini 15; telefono 1993. 907

VITELLO Tolmino soldi 60, coscetto 80. Parini 15; telefono 1993. 907

POULARD, pesci rossi, piselli carcioffi. Negozio Giovanni Polli. Assumonsi spedizioni. 11301

SIGNORA della Turchia assume ricami in seta, lana e in bianco, cuce anche biancheria, pizzi all'uncinetto. Via Belvedere 75, quarto, porta 20. 11290

SETTE corone settimanali pranzo, cena, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 836

SARTA raccomandasi signore qualsiasi lavoro casa propria, prezzi mitissimi. Offerte «Raccomandazione» Piccolo. 11232

SIGNORINA assume qualunque lavoro ricamo, prezzo mite. Offerte «13» Piccolo. 11228

SIGNORA distinta offre fino costo famigliare a signori distinti, prezzo conveniente. Via Madonna del mare N. 3, III piano destra. 11259

LEVATRICE assume gestanti cure amorose massima nettezza. Farneto 38, porta 14. 11255

AGENZIA via Caserma 16 offre servitù buona ed ha posti buonissimi. 7680

UOVA importazione diretta dalla Stiria, Istria freschissime 6 cent., qualunque quantità. Grasso d'oca garantito puro sciolto 3 cor. chilogr. Servizio domicilio. Campanile 15, accanto Panificio. 10792

CINEMATOGRAFI Films compra, vendita, noleggio films, vendo apparato americano. Vittorio Bazzanella, Acquedotto 95, Trieste. 10867

OCCASIONE favorevole per sposi: vendonsi delle splendide stanze da letto e pranzo finissime di Vienna in ogni stile a puro prezzo costo fabbrica; il motivo affinchè non sia tanta merce in deposito per poter più facilmente cedere il locale in agosto. Chi lo acquisterà, con poco avrà un avvenire assicurato essendo la ditta Giov. Langemantel protocollata esistente da 22 anni molto bene avviata. Via Madonna del mare 3. 10924

MOBILI al massimo buon prezzo causa mancanza spazio trovansi nel deposito Vittorio Vosilla, via Sanità 8, rimpetto caffè Fedele triestino. 11062

LA Chinina Salus vende la drogheria Mermol, Barriera 18. 10837

SICURA guarigione dei calli mediante rotto che vendesi nella Farmacia Santina. 4646

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

che verrà tenuto venerdì e sabato 13 e 14 marzo 1908 e giorni seguenti, dalle ore ant. rispettivamente dalle ore 3 pom. avanti.

Una quantità di mobili uso albergo, diversi materassi, suste, lettiere, buone grazie con cortine, diversi quadri assortiti, specchi, ghiacciaia, pianoforte, lavamano, vetrami e chicchere uso caffè, mangano, diversi crediti attivi nell'ammontare complessivo di corone 2264, ecc. ecc.

Rara occasione!

viaggiatori privati, rivenditori, signori e signore, guadagnano giornalmente da 15 fino 30 corone. Alcuni viaggiatori guadagnano più di 180 Corone settimanalmente. - Rivolgersi **Charles Horton**, Kattowitz A 12 (Slesia)

ACQUA DI CATRAME „SERRAVALLO"

ottimo rimedio nelle **malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata, postumi d'influenza,** ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie.

Vendesi a Cor. 1.20 la bottiglia — nella — FARMACIA SERRAVALLO, TRIESTE

Trovasi dappertutto, chiedere campioni gratis.

Deposito Generale Trieste CARLO BENCHERTH - EMILIO MAGRIS

PATINA **CREMA**

chiedere sempre

Fernolendt

dell'i. r. priv. Fabbrica di Vienna, fondata nel 1832.

Solo questa marca mantiene a lungo il cuoio e dà il più bel lucido.

Trovasi in tutti i negozi.

Depositario esclusivo: GIUS. MATHIS, Via del Boschetto 36, TRIESTE.

IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO — di —

Cornici d'ogni genere

trovasi presso

G. MICHELAZZI Succ. G. SCHOLLIAN

Via Ponterosso 6

Si assume qualsiasi lavoro d'indoratura. Riparazioni d'ogni genere.

Vendita oggetti d'antichità.

Macchine per laterizi

installazioni complete

DI FABBRICHE DI LATERIZI

fornisce come specialità

Ludwig Hinterschweiger jun.

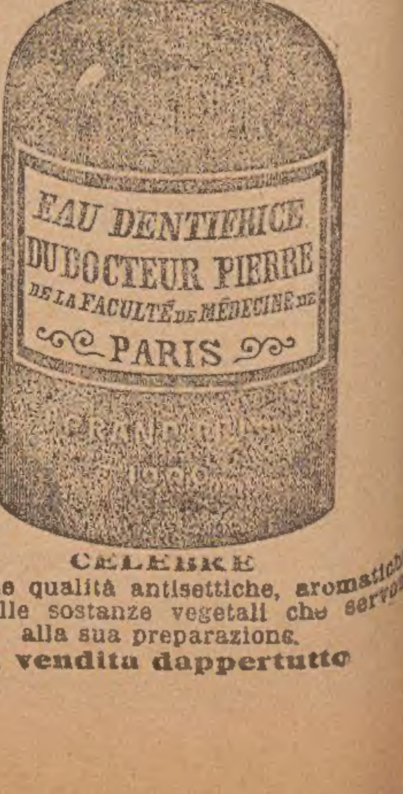
Fonderia e Fabbrica Macchine „Marie Valerie Hütte"

LICHTENEGG presso WELS (Austria sup.) Preventivi, campione di compressione e bruciatura, gratis.

Rappresentante: Ingegn. Giuseppe Tabouret Trieste - Androna S. Giustina N. 6.

GRAND PRIX

Esposizione universale Parigi 1900



CELEBRE

per le sue qualità antisettiche, aromatiche dovute alle sostanze vegetali che servono alla sua preparazione.

In vendita dappertutto